L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXIX - N. 35 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Martedì 13 Febbraio 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.

LA CONVERSIONE E' UN GRANDE FATTO COMPIUTO

Il rimborso del 2 per mille richiesto su 61 miliardi

ROMA, 12 pom.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

« Il totale delle domande di rimborso presentate nel Regno agli sportelli delle 132 sedi succursali ed Agenzie della Banca d'Italia ed ai Consolati all'estero a ciò autorizzate ammonta a complessive lire 123.266.900 su un totale di 61 miliardi e 392 milioni di Consolidato e Littorio in circolazione, cioè poco più del 2 per mille. I richiedenti in Italia sono stati 2729. Nessuna domanda di rimborso nelle Colonie e a Rodi ».

—

Risultato significativo e successo meritato

La grande operazione finanziaria è, dunque, felicemente compiuta con una adesione che si può dire totalitaria, in confronto della minima trascurabile percentuale di domande di rimborso: ne siamo ben lieti. E si è felicemente conclusa, non solo per un confermato senso di disciplina, di fiducia, di comprensione; ma anche — e non in misura esigua e ci piace di sottolinearlo ancora una volta — per le virtù intrinseche del piano di conversione studiato, proposto e attuato con acume, onestà, praticità: pregio base di tutta la conversione, il passaggio da debito perpetuo a debito redimibile.

Anche le altre caratteristiche: quota di interessi anticipati, estrazione premi per una volta tanto, facilitazioni fiscali, ecc., hanno contribuito al successo, ma sono di carattere subordinato e transitorio, mentre resta fermo sino alla fine il pregio inappezzabile della nuova natura del debito statale, conferendo ai nuovi titoli una vitalità e una consistenza tutta propria dei titoli redimibili, ai quali la via è sempre agevole in tutti i mercati finanziari. Sono come il vino: più lo si conserva e più diventa buono.

Si è compiuto intanto un grande passo per la finanza italiana, si è chiarito un punto che era oggetto di profezie più o meno campate nelle nuvole, si cammina ora per il maggiore debito statale, su una via sicura e precisa, punto decisivo per il riassetto della pubblica finanza italiana.

Non sappiamo ancora indovinare le ragioni dei pochissimi rimborsi richiesti, se non — salvo casi eccezionali e personali — nell'equivoco di chi legge in fretta senza comprendere e si fissa su una idea errata, decidendo in uno stato di non serena visione delle cose e pentendosi poi — come sempre avviene — delle decisioni prese.

Come abbiamo detto in questi giorni, deve essere apparso nella mente dei pochissimi dissidenti, come un dilemma: o accettare la riduzione degli interessi, o andare a prendere i propri quattrini per impiegarli in qualche altro modo.

Un dilemma troppo semplicista per essere basato sul vero, un dilemma errato, monco in troppe parti e privo della visione esatta e chiara delle cose.

Ma piantato il chiodo della prima impressione, non c'era che da cavarne le conseguenze poco brillanti e poco pratiche della richiesta del rimborso, legame e vincolo triennale.

*

Intanto a cose compiute, e felicemente compiute, quando cioè la parola non può assolutamente non essere interpretata nel suo giusto e leale senso, noi la vorremmo indirizzare ai tecnici — con amicizia e colleganza cordiale — perchè, in occasione di pubbliche emissioni di prestiti, siano più sensibili al temperamento più controllabile di tecnici, che al temperamento di giornalisti.

In emissioni anche precedenti a quella del nuovo Debito redimibile, la tendenza a forzare la linea degli... aggettivi e dei calcoli aritmetici, con elementi che anche se fossero traducibili in realtà, non sposterebbero l'apprezzamento, è stata notata.

Anche in precedenti emissioni si è voluto — per esempio — capitalizzare la probabilità della vincita di premi, indicandola come valore attuale realizzabile.

Così nella emissione attuale del nuovo prestito redimibile si è voluto indicare da taluno l'«aliquota probabilità sulla estrazione dei premi» negli specchi dimostrativi del valore del nuovo titolo, capitalizzando tale probabilità una lira e sommandola ad altri elementi, [illegible]mente reali, concreti, realizzabili e non confondibili con una realizzazione di una probabilità, che se realizzata diventa molto e talora infinitamente superiore alla lira, e se non realizzata, diventa semplicemente uno zero... reale!

D'altra parte per il caso del nuovo Debito redimibile, non si sentiva proprio nessuna necessità di ricorrere al supplemento di una semplice liretta, molto ipotetica, per aggiungere un pregio a quelli chiari ed evidenti, reali e tangibili del titolo.

Molto più che la scienza economica in genere e quella finanziaria in ispecie, godono la fama d'essere le più concrete e le più positive, e non amano — anche per i temi che trattano — un atteggiamento che si accosta più alla sensibilità giornalista, quanto più si allontana dalla sodezza delle argomentazioni tecniche.

Restano dunque i pregi veri e reali, basta la loro semplice e chiara esposizione perchè il pubblico comprenda e la propaganda raggiunga la sua maggiore efficacia.

E se lo spirito d'iniziativa può e deve collaborare, si trovino e si moltiplichino forme nuove e geniali che meglio aderiscano alla cultura media, armonizzando la esattezza e talora la rudezza del tecnico con la scioltezza e l'eleganza del giornalista.

AUGUSTO ROVIGATTI

Nelle varie provincie

RAVENNA, 12 pom.

L'operazione finanziaria per la conversione del consolidato si è chiusa senza che alcuna richiesta del rimborso fosse presentata in tutta la provincia.

LA SPEZIA, 12 pom.

Le operazioni per la conversione del consolidato si sono chiuse nel pomeriggio senza che sia stata presentata alcuna domanda di rimborso. I detentori di titoli della nostra provincia e particolarmente i possessori di limitate somme per la maggior parte lavoratori hanno dimostrato anche in questa occasione il loro devoto attaccamento al Capo del Governo.

FOGGIA, 12 pom.

La provincia ha seguito entusiasticamente le direttive finanziarie del regime; enti pubblici e privati hanno deciso di convertire tutti i titoli del consolidato in loro possesso e nessuna domanda di rimborso è stata presentata. La somma totale dei titoli convertiti per la provincia di Foggia si aggira intorno al mezzo miliardo.

BENEVENTO, 12 pom.

La provincia di Benevento ha dato totalitaria adesione alla conversione del prestito. Nessuno dei possessori dei titoli che ascendono complessivamente in provincia ad oltre 3000 milioni ha chiesto il rimborso.

PERUGIA, 12 pom.

In occasione delle operazioni per la conversione dei consolidati la provincia ha dimostrato ancora una volta la sua entusiastica adesione al regime. Mentre sin dal primo giorno gli enti pubblici deliberavano di non chiudere lo sportello della banca d'Italia risultava che durante tutta la settimana nessun possessore del consolidato si è presentato per chiedere il rimborso.

POLA, 12 pom.

Nessun risparmiatore ed istituto di Pola e dell'Istria ha presentata nei sei giorni domanda di rimborso dei titoli del consolidato. Il plebiscito dell'Istria per la politica finanziaria del regime si è espresso così in forma totalitaria.

TERNI, 12 pom.

Dalle comunicazioni avute da tutti i centri della provincia nessun possessore di consolidato ha chiesto il rimborso.

PESCARA, 12 pom.

In tutta la provincia la conversione del consolidato è stata totalitaria, non essendo stata presentata nessuna domanda di rimborso.

SIENA, 12 pom.

I risparmiatori della provincia di Siena hanno data la loro adesione totalitaria alla conversione del consolidato nel redimibile 3,50 per cento.

SALERNO, 12 pom.

Nessuna domanda di rimborso di consolidato è stata presentata in questa provincia.

PISTOIA, 12 pom.

La provincia di Pistoia ha risposto con entusiasmo alla conversione del consolidato. Durante tutto il periodo utile nessuna domanda di rimborso è stata presentata. La Cassa di Risparmio di Pistoia ha deliberato la conversione dei 33 milioni del suo consolidato e la Cassa di Risparmio di Pescia di sei milioni; la banca Popolare della Val di Nievole un milione ottocentomila il comune di Pistoia, due milioni e ottocentoquindici mila. Analoghi provvedimenti, deliberati da istituti ed enti, si aggirano complessivamente sui 50 milioni.

MASSA, 12 pom.

Città e provincia hanno risposto plebiscitariamente. Non è stata presentata alcuna domanda di rimborso del consolidato 5 %.

Unanimità in Sicilia nel Veronese, nel Friuli

SIRACUSA, 12 pom.

A Siracusa e nella provincia la conversione totalitaria del Consolidato nel nuovo prestito redimibile è stata una manifestazione solenne di fiducia al Duce e al Regime.

IMPERIA, 12 pom.

Tanto nel Capoluogo come nel circondario nessuna domanda è stata presentata per il rimborso del Consolidato 5 per cento.

VARESE, 12 pom.

Su oltre mezzo migiardo di titoli di Consolidato posseduti dai risparmiatori della città di Varese e provincia, nessuna domanda di rimborso è stata presentata.

GORIZIA, 12 pom.

L'adesione di Gorizia alla conversione è stata compatta ed imponente. Tutti i possessori di titoli di consolidato hanno deciso di convertirli in quelli del nuovo prestito redimibile.

ASCOLI PICENO, 12 pom.

Nella città di Ascoli e nella provincia nessuna richiesta di rimborso del Consolidato è stata presentata alla Banca d'Italia.

TRAPANI, 12 pom.

Il prestito redimibile 3,50 per cento si è chiuso in provincia di Trapani col più grande successo. Nessuna richiesta di rimborso è stata presentata mentre sono stati convertiti oltre 300 milioni.

VERONA, 12 pom.

Plebiscitaria è stata l'adesione nella provincia di Verona al nuovo prestito. Si rileva una cifra esigua di rimborsi ammontanti a lire 137 mila che costituisce una percentuale irrisoria sulle diverse centinaia di migliori convertiti nella rendita 3,50 per cento.

A Parma, Genova, Savona

PARMA, 12 pom.

Allo scadere del termine fissato nessuna domanda di rimborso è stata presentata presso la locale Banca d'Italia.

Tutti gli Tnti pubblici della provincia, senza eccezione hanno già adottato formali deliberazioni nelle quali stabiliscono la totale conversione dei titoli del Consolidato che fanno parte del loro patrimonio.

Tra le conversioni più importanti sono degne di nota quelle deliberate da tutte le opere Pie della Provincia per un ammontare di circa 20 milioni; quella della Cassa di Risparmio per un ammontare di circa 50 milioni e quella del Monte di Pietà per quattro milioni.

SAVONA, 12 pom.

Nessuna domanda di rimborso si è avuta alla sede locale della Banca d'Italia per il Consolidato 5 per cento.

GENOVA, 12 pom.

Le domande di rimborso di consolidato presentate alla sede locale della Banca d'Italia sono state assolutamente minime e tenuto conto della massa molto forte di Consolidato esistente nella nostra città in proporzione molto bassa.

Una rivolta social-democratica a Linz

La polizia assalita - I sovversivi assediati in un albergo - La rivolta si estende nei sobborghi

VIENNA, 12 pom.

Secondo notizie giunte da Linz, questa mattina verso le 7,30, la polizia doveva procedere ad una perquisizione nella sede del partito social-democratico della città, per recuperare delle armi che vi erano nascoste. Venuti a conoscenza della cosa, i social-democratici hanno chiamato e fatto entrare nella loro sede un centinaio circa di appartenti alla disciolta organizzazione giovanile social-democratica «Schutzbund». Questi elementi si barricavano nell'albergo, ove ha sede il partito social-democratico, e quando la polizia era arrivata nelle vicinanze, lanciavano alcune granate a mano che cagionavano alcuni danni. La polizia, chiesti subito i rinforzi necessari, chiudeva tutti gli sbocchi delle strade, respingendo i dimostranti che nel frattempo si erano riuniti nelle vie vicine. Si sono avuti diversi scontri fra dimostranti e polizia e sono stati operati cinquanta arresti.

Dopo ciò sembrava che la calma fosse subentrata. Arrivavano intanto altri rinforzi di polizia armati di fucile e muniti di elmetto, per attaccare la sede del partito. Da questo momento dalle finestre dell'albergo cominciarono a partire i primi colpi e la fucileria divenne ben presto generale. Parecchi agenti sarebbero caduti morti o feriti.

Verso le 9 gli insorti non si erano ancora arresi e la polizia dal canto suo non era riuscita a penetrare nei locali bloccati. Interveniva allora un reparto dell'esercito con mitragliatrici per dar l'assalto all'edificio. I soldati circondavano l'albergo mentre le mitragliatrici e fucili iniziavano il fuoco contro le finestre.

La popolazione di Linz è nella più grande agitazione. La città è come in istato d'assedio e tutti i negozi sono chiusi. La polizia ha gran d'affare per respingere i dimostranti socialisti, che occupano gran parte delle strade. Parecchi feriti gravi e leggeri vengono trasportati agli ospedali.

Verso le 10 sarebbero state lanciate dai social-democratici altre due granate a mano, che avrebbero avuto gravissime conseguenze. La polizia ha occupato tutti gli accessi intorno all'albergo ed il fuoco di fucileria continua.

Le forze militari hanno occupato i sobborghi della città. Si segnalano continui scontri e, dalle notizie che si ricevono, si rileva che l'intiera organizzazione rivoluzionaria socialista dello «Schutzbund» è stato mobilitato.

Le notizie da Linz giunte a Vienna non sono conosciute dalla popolazione; però i socialisti hanno già provocato la sospensione dell'energia elettrica, così che tutti i tram sono fermi e la città manca di luce. Si ha notizia di torbidi che sarebbero stati provocati dai socialisti anche ad Innsbruk. Si apprende che probabilmente la direzione del partito social-democratico, dopo aver proclamato lo sciopero generale, che è imminente se non già in atto, si dimetterebbe, dimostrando con ciò di non essere più in grado di tenere a freno gli elementi estremisti.

Il comunicato ufficiale dello stato d'assedio proclamato a Linz e a Vienna

VIENNA, 12 pom.

L'Agenzia telegrafica austriaca comunica:

« Come era già stato annunciato alcuni giorni fa, la disciolta Lega repubblicana, il Partito socialista democratico e le organizzazioni affini, hanno preparato un'azione violenta, che si è svolta in occasione della perquisizione effettuata stamattina a Linz dalla polizia, per confiscare le armi nella sede del Partito socialista, in un albergo della città.

Nella sede si trovava un forte gruppo di ex inscritti alla lega repubblicana che hanno opposto alla polizia resistenza armata. Con il concorso di reparti dell'esercito, l'edificio è stato preso dopo un combattimento, durante il quale un funzionario di polizia è stato ucciso mentre parecchi altri funzionari ed agenti riportavano ferite. I ribelli che si trovavano nell'edificio sono stati arrestati e deferiti ai Tribunali. Anche in altra parte delle città di Linz reparti della Lega repubblicana hanno opposto resistenza armata. E' stato immediatamente proclamato lo stato d'assedio a Linz.

L'azione di repressione di questi atti di violenza contro gli organi dello Stato è in pieno sviluppo.

A Vienna gruppi di operai della Azienda elettrica, organizzati dai socialisti, hanno abbandonato il lavoro. E' stato proclamato lo stato di assedio anche a Vienna.

Il Governo ha lanciato a tutta la popolazione un appello invitandola a conservare la calma. L'appello è rivolto specialmente agli operai onesti e ragionevoli, affinchè non si lascino trascinare in avventure che possono recar danno soltanto agli operai stessi. Tutta la classe operaia viene invitata a riprendere il lavoro, senza lasciarsi influenzare da agitatori delittuosi. Ogni resistenza contro le forze dello Stato, ogni atto di sabotaggio e di violenza, verrà punito secondo le leggi eccezionali.

L'appello così conclude:

« Popolo d'Austria, contadini, cittadini ed operai! Abbiate fiducia nel Governo; schieratevi dietro di esso, affinchè siano ristabiliti quanto prima l'ordine e la pace ».

Lo sciopero generale in Francia

Le guardie rosse dopo la banda Stawisky

PARIGI, 12 pom.

Quello che sta accadendo in Francia ha degli aspetti sorprendenti e sbalorditivi. La faziosità partigiana soffoca ogni vestigia di pudore: comunisti, socialisti, radicali (vale a dire proletari e grassi borghesi) marciano in combutta fraterna a dimostrare a scioperare perchè gli elementi più sani della nazione hanno chiesto un Governo non infeudato alla camorra ed ai ladri del pubblico denaro. Che importa il sangue, che ha arrossato le vie di Parigi? La settarietà politica deve tenere il primo posto ed i mestatori hanno ottenuto il consenso delle masse turlupinate.

Il movimento di sciopero decretato dalla Confederazione generale del lavoro è stato effettuato dal più grande numero di organizzazioni affiliate.

Maestri e ferrovieri

Il Sindacato nazionale dei maestri (!!! di educatori del paese) ha deciso di scioperare, raccogliendo l'appello di gran numero dei suoi aderenti. I membri della Federazione postale, i Consigli sindacali delle ferrovie sotterranee hanno partecipato allo sciopero.

La Federazione nazionale della industria chimica e il Comitato intersindacale dei servizi pubblici municipali e dei numerosi altri raggruppamenti confederati, hanno pure deciso di significare con un arresto del lavoro più o meno prolungato, la loro adesione al movimento.

Le comunicazioni telegrafiche, telefoniche e postali hanno subito rallentamenti e perturbazioni sensibili. In quanto ai ferrovieri, è stato deciso che il personale del servizio ambulante osservasse un minuto di arresto e gli altri agenti una sospensione di quattro minuti.

Il personale degli ospedali è stato esonerato dallo sciopero.

La Confederazione dei lavoratori cristiani ha invitato i membri aderenti ad opporsi con ogni misura al movimento, che ha dichiarato di disapprovare, sia nel principio che nella sua realizzazione.

Non è da dimenticare che nel Gabinetto si conta un gran numero di radicali e quel signor Marquet, che ha voluto la testa di Chiappe ed è il capo dei neo-socialisti.

I due Prefetti di Parigi, riuniti nel Gabinetto del Ministro degli Interni, hanno studiato lungamente la notte scorsa le misure da prendersi per assicurare il mantenimento dell'ordine e il funzionamento dei pubblici servizi. Si sa che il Segretario generale della Confederazione del Lavoro ha chiesto ai suoi aderenti di non effettuare manifestazioni nelle strade; ma si sa pure che il partito socialista e quello comunista hanno invitato i loro affiliati a riunirsi oggi alle 15 sul Corso di Vincennes, per recarsi quindi in corteo sino alla Piazza delle Nazioni. Sono state prese disposizioni affinchè questo concentramento non degeneri in conflitto del genere di quelli che hanno funestato la serata di venerdì.

Un comunicato dell'Unione postale confederata ha fatto ieri sapere che essa ha preso tutte le disposizioni necessarie per il successo dello sciopero generale di oggi. Secondo il Comitato, nessun servizio doveva essere svolto oggi.

I primi incidenti

I primi incidenti si sono avuti nelle vie di Parigi poco prima della mezzanotte quando il personale degli autobus e delle vetture tranviarie ha abbandonato gli itinerari abituali per ricondurre i veicoli nelle rimesse di deposito. Ai Campi Elisi i viaggiatori di un autobus hanno cercato di impedire che il conducente interrompesse la corsa; ma alle loro proteste il personale della vettura ha abbandonato il veicolo in mezzo alla strada e per sottrarsi allo sdegno dei cittadini si è rifugiato in un posto di polizia...

Altri incidenti analoghi si sono verificati nei dintorni del Trocadero, a Passy e nei pressi della Bastiglia. In quest'ultima località, tuttavia, un gruppo di comunisti ha preso le difese degli scioperanti e l'incidente avrebbe potuto assumere gravi proporzioni se una squadra volante di polizia non fosse intervenuta per ristabilire l'ordine.

Nelle stazioni della Bastiglia, del Nord e di Saint-Lazaire, i treni della banlieu sono partiti con forti ritardi e le proteste del pubblico hanno dato luogo a tumultuose manifestazioni. Nei giornali, invece, l'ordine di sciopero è stato seguito senza incidenti, poichè il sindacato degli editori, di fronte alle dichiarazioni di sciopero delle maestranze, ha ordinato senz'altro la sospensione di tutte le edizioni per la giornata di oggi.

I giornali del mattino sono andati in macchina alle 22 di ieri sera con la «edizione di mezzanotte» e riprenderanno il lavoro a mezzanotte di oggi per preparare la cosidetta «edizione delle cinque antimeridiane», che naturalmente subirà notevoli ritardi. Solo alla Action Française *e in qualche giornale minore dei partiti di destra il lavoro è continuato normalmente, grazie alla disciplina degli operai iscritti ai sindacati nazionali. Dinanzi alla tipografia dell'Action* Française *numerose squadre di «strilloni del re» e numerosi agenti di polizia hanno montato la guardia per impedire eventuali rappresaglie comuniste.*

Alba nebbiosa

Verso mezzanotte infatti un centinaio di sovversivi ha tentato di inscenare una manifestazione contro l'organo monarchico, ma è stato prontamente disperso dalle forze di polizia.

Stamane Parigi si è destata in mezzo a un fitto nebbione che fin da ieri sera era caduto sulla città accentuando lo squallore delle strade semideserte. Tutti i negozi hanno tardato ad aprire e solo più tardi i grandi magazzini di alimentazione e qualche esercente hanno sollevato le saracinesche per permettere alle massaie di completare la loro provvista.

In previsione di possibili interruzioni di luce o di gas quasi tutte le famiglie si erano ieri approvvigionate di candele steariche, di petrolio e di alcool, anticipando anche l'acquisto di prodotti alimentari di prima necessità. I droghieri e i bazar della Capitale avevano quasi esaurito le loro riserve di candele e di combustibili liquidi.

Sui boulevards stamattina circolavano poche decine di automobili e dell'intenso traffico che di solito rende impraticabili le vie del centro, si ha solo qualche traccia.

Una atmosfera di angoscia pesa sui quartieri centrali mentre nella banlieu industriale e nei rioni popolari della periferia gruppi di « guardie rosse » stazionano dinanzi ai cancelli delle officine per controllare l'esecuzione degli ordini di sciopero.

Dimostrazioni in Provincia

A battere il tamburo di richiamo, numerose manifestazioni si sono svolte ieri in tutta la Francia. Ad Avignone le organizzazioni di sinistra hanno formato un corteo, che ha percorso il centro della città. A Tolone durante uno sfilamento organizzato dall'Unione delle Camere sindacali operaie, furono lanciate grida e cantati inni sovversivi. A Rouen un corteo di 4000 persone, comprendente socialisti e comunisti, che portavano dei grandi cartelloni e cantavano inni sovversivi, ha sfilato per le vie principali della città.

A Nimes, a Tarbes, a Charelles, a Toul, a Montauban, ad Albi, a Carmaux, a Maçon, a Lione, a Lilla, a Montpellier, a Clermont Ferrand, a Perpignano, a Brest, a Mont de Marsan, a Annecy Lemans, a Vesoul, a Strasburgo, ad Alençon e Ghamrts si sono svolti nelle strade comizi e cortei organizzati dai gruppi di sinistra e dai sindacati unitari e confederati. Nei comizi è stato ovunque approvato l'ordine di sciopero generale per oggi, diramato dalla Confederazione generale del lavoro, insieme ad ordini del giorno esprimenti la volontà di definire le conquiste della classe operaia e di opporsi alle forze di destra.

Tali ordini del giorno sono stati portati dai dimostranti ai rispettivi Prefetti perchè siano trasmessi al Governo.

Le manifestazioni non hanno dato luogo ad incidenti.

A Bordeaux, a Marsiglia ed a Strasburgo oggi non usciranno i giornali avendo i sindacati dei tipografi aderito allo sciopero.

Quel simpaticone di Bennaure

Come era stato previsto, gli avvenimenti sono precipitati ieri mattina. Dopo l'arrivo a Bajona del corriere di Parigi, il giudice istruttore, che aveva ricevuto sabato una comunicazione telefonica circa un documento di gravità eccezionale per un testimonio già più volte interrogato, ha spiccato mandato di cattura contro il deputato Bennaure, dimorante a Parigi, sotto l'accusa di ricettazione.

Il deputato Bennaure appartiene al partito radicale-socialista e fino a ieri era l'energico Presidente della massonica Lega dei diritti dell'uomo.

Si prevede che martedì il deputato, il quale attualmente ha cercato rifugio in una casa di salute, andrà a tenere compagnia agli altri imputati già detenuti.

Ha suscitato una profonda impressione un tentativo di furto commesso al Palazzo di Giustizia di Bajona durante la notte da venerdì a sabato. Ignoti individui hanno scalato il muro esterno dell'edificio, superato il cancello, staccati i sardini di una finestra e hanno infine visitato tutte le stanze, senza asportare nulla. Pare che essi tendessero a mettere le mani sull'incartamento dell'affare Stavisky, che ritenevano fosse custodito in una cassaforte, mentre in realtà, poichè il Tribunale di Bajona è troppo povero e non possiede arnesi del genere, era stato semplicemente riposto in un armadio. Il tentativo è fallito. Il giudice ha ora chiesto e ottenuto che otto sentinelle montino in permanenza la guardia nell'edificio.

Frot vuol difendersi

L'ex ministro dell'Interno Frot, quel brav'uomo, che ha adoperato persino le truppe di colore contro gli ex combattenti, comunica ai giornali una nota nella quale dice che avendo ceduto il potere al suo successore, è finalmente libero di parlare. Egli afferma, che in nessun momento mitragliatrici o fucili mitragliatrici sono stati messi in azione ed aggiunge, che se il servizio d'ordine ha usato le proprie armi non è stato altro che dopo tre ore di resistenza accanita che quando non restava più che quell'ultimo mezzo di difesa contro una manifestazione che degenerava in sommossa e la furia di distruzione si era impadronita della folla.

Il sig. Frot conclude dichiarando di rimettersi al giudizio del paese. E il paese ha già pronunciato il suo giudizio, esprimendolo in una sola parola.

Il signor Frot stamane si è eclissato in automobile.

Ieri hanno avuto luogo i funerali di un cittadino, il signor Pouziat, che trovò la morte durante i conflitti di martedì sera. Il defunto non apparteneva ad alcun partito. Seguivano il feretro il Prefetto della Senna e una rappresentanza del giornale Action Française *e degli « strilloni del Re ».*

Il Presidente della Repubblica, accompagnato dal Ministro degli Interni e da persone del seguito ha visitato gli agenti feriti, che si trovano ricoverati all'ospedale Beaujon ed alla Casa di salute degli agenti di polizia, nonchè quelli che sono ricoverati all'ospedale militare.

Anche il Presidente del Consiglio si è recato a far visita nei diversi ospedali ai feriti.

Il Consiglio di Gabinetto

I giornali annunciano che nel Consiglio di gabinetto di sabato è stata seguita con particolare interesse l'esposizione del Ministro delle finanze sulla situazione della Tesoreria e sulle misure da prendere per assicurare il suo funzionamento specialmente con un voto rapido del bilancio. Secondo il Ministro delle finanze questo voto potrebbe essere ottenuto alla fine del mese. Una decisione definitiva sarà presa nel Consiglio di gabinetto, che avrà luogo oggi. Inoltre il Consiglio ha preso importanti decisioni circa le misure, che il Governo sarà chiamato a prendere come risposta allo stabilimento di una tassa discriminante sulle importazioni francesi in Inghilterra, ed è stato deciso di inviare subito una nota al Governo di Londra per far conoscere tale decisione.

Il Consiglio, sempre secondo i giornali, oltre alle misure di resistenza alla decisione, che stabilisce come è noto di colpire fino da martedì prossimo alcuni prodotti francesi con una sopratassa del 20 per cento nel caso in cui i contingenti di prodotti inglesi non fossero ristabiliti nella loro integrità, ha esaminato le misure di rappresaglia, che prenderà eventualmente e non sembrerebbe da escludersi l'ipotesi della denuncia della convenzione del 1882, che regola le relazioni commerciali tra i due paesi.

Quanto alla commissione d'inchiesta parlamentare accettata dal Governo per l'esame dell'affare Stawisky si afferma, che la Commissione dovrebbe comprendere 44 deputati estratti a sorte in ciascun dei gruppi della Camera e avrebbe i semplici poteri di inchiesta senza poteri giudiziali.

Due note

Infine si è discussa la questione della uscita del sig. Chiappe dalla Prefettura di Polizia e del suo ritorno a quel posto richiesto da numerose personalità politiche e specialmente dai Consiglieri municipali di Parigi.

Il Journal *pubblica, che sotto la direzione del Ministro degli esteri, Barthou, i servizi competenti del Quai d'Orsay hanno lavorato ieri alla redazione di due note diplomatiche, che saranno consegnate oggi ai loro destinatari. La prima, redatta in collaborazione con i Ministri del Commercio e dell'Agricoltura e Foreste, è indirizzata al Governo inglese e annuncia e giustifica le misure, che il governo francese ha deciso di prendere in risposta alle tasse supplementari annunziate da Runcimann sulle importazioni dei prodotti francesi in Gran Bretagna a partire dal 13 febbraio. Queste misure saranno rese pubbliche oggi.*

La seconda informa Henderson, che presiederà domani a Londra l'ufficio ristretto della Conferenza del disarmo sul risultato dei negoziati diplomatici impegnati dalla Francia specialmente col governo tedesco.

Il Journal *aggiunge, che i due documenti sono redatti in termini molto energici e decisi.*

Bestiale attentato dinamitardo contro una chiesa di Marsiglia

MARSIGLIA, 12 pom.

Una cartuccia di dinamite depositata all'ingresso di una chiesa suburbana è scoppiata questa mattina con grande fragore, danneggiando gravemente il tempio ed alcune case delle vicinanze. Tutte le vetrate a colori della chiesa sono andate infrante, ma per fortuna non si sono avuti a lamentare danni alle persone.

La cronaca dello sciopero a Marsiglia registra stamane parecchi casi di violenza fortunatamente non gravi.

Il Ministro polacco degli Esteri partito per Mosca

VARSAVIA, 12 pom.

Stamani il Ministro degli esteri Beck, accompagnato dal Ministro della U.R.S.S. a Varsavia, è partito alla volta di Mosca.

Il nuovo Presidente della Repubblica di Columbia

BOGOTA, 12 pom.

Il candidato liberale, Alfonso Lopez, ha riportato la maggioranza nelle elezioni columbiane, ed è stato quindi eletto Presidente della repubblica. I conservatori si sono astenuti dal voto.

Nuove scosse di terremoto in India

DELHI, 12 pom.

Nuove scosse di terremoto, dopo quelle che hanno mietuto stragi e rovine nel gennaio scorso, sono state avvertite, persistendo per oltre cinque secondi con molta violenza.

In città non si sono avuti effetti sensibili; ma, dato il triste precedente e così prossimo, si ha ragione di temere qualche conseguenza nel territorio. A tutt'ora peraltro non si hanno particolari.

Nuova motonave varata ad Ancona

ANCONA, 12 pom.

Nei cantieri navali è stata varata ieri felicemente la notonave « Narenta » per conto della Compagnia di navigazione.

L'occupazione operaia nella bonifica statale

ROMA, 12 pom.

Nei lavori di bonifica di competenza statale eseguiti in amministrazione diretta e mediante concessione erano impiegati al 1.o febbraio 54.552 operai. Il maggior impiego di mano d'opera si è avuta nel Lazio con 22 mila 324; nella Calabria con 5175; nell'Emilia con 4813; nelle Puglie con 4676 nella Campania con 3438; nella Toscana con 3194; nella Sardegna con 2820; nel Veneto con 2245.

Imminente messaggio di Roosevelt sui debiti di guerra

LONDRA, 12 pom.

In forma ufficiale si annuncia la prossima trasmissione di un messaggio del Presidente Roosevelt sui debiti di guerra, messaggio che è da tempo in elaborazione fra il Presidente e il segretario di Stato, Hull. Quest'ultimo, in dichiarazioni fatte stamattina alla stampa, ha detto che egli dedica due ore giornaliere all'esame del testo e delle nuove annunciazioni di principi del messaggio.

Sul documento mancano per ora particolari, ma sembra che esso apporterà modifiche molto importanti all'attuale situazione.

LA SANTA MILIZIA DI CRISTO

La natura, gli scopi, la necessaria attività dell'Azione Cattolica in una lettera del Santo Padre al Card. Patriarca di Lisbona

LISBONA, 12 pom.

Il Santo Padre si è compiaciuto di inviare a S. E. il Card. Cerejreira Patriarca di Lisbona, la seguente importantissima Lettera su l'Azione Cattolica.

Molto piacere Ci ha recato la lettera, in cui Ella ci manifesta il saggio proposito suo e dell'Episcopato portoghese di voler por mano a una ricostruzione e rinvigorimento dell'Azione Cattolica in codesta nobile nazione, coordinandovi tutte le opere di bene che già vi esistono e conformandosi in ciò alle istruzioni già da Noi impartite, come risulta anche dal progetto di Statuto sottoposto al Nostro giudizio.

Ci piacque pure il proposito di voler incominciare tale impresa con la preparazione di buoni elementi direttivi; poichè è verità, confermata dall'esperienza quotidiana, che dall'abilità dei capi dipendono generalmente le sorti delle istituzioni.

Non sarà certamente difficile, in codesto paese — così ricco di spirito e di tradizioni cattoliche, e recentemente favorito in modo straordinario dalla Santissima Vergine — trovare buoni fedeli che si iscrivino a questa Santa milizia di Cristo, che è l'Azione Cattolica. Ma questa non darà tutti i suoi frutti di bene, se gli iscritti non saranno formati e guidati da provetti dirigenti, e sopratutto da buoni Assistenti Ecclesiastici, nelle cui mani sta principalmente la sorte delle associazioni.

Peraltro, pur prevedendo Noi, e con vero gaudio, che numerosi saranno coloro i quali dietro l'appello dei loro Pastori, si arruoleranno in questo esercito apostolico, stimiamo opportuno, che, specialmente nel primo tempo, si curi più la qualità che la quantità dei militi; e ciò mediante una diligente e completa loro formazione, la quale dovrà essere non solo religiosa e morale, ma anche apostolica, allo scopo di renderli attivi e generosi ausiliari della Ecclesiastica Gerarchia.

L'Apostolato è un dovere anche per i laici

A tale scopo sarà utile far loro ben comprendere — poichè molti fedeli ancora l'ignorano — che l'apostolato è uno dei doveri inerenti alla vita cristiana; mentre l'Azione Cattolica è, tra le varie forme di apostolato, tutte benemerite della Chiesa, quella che più si confà ai nuovi bisogni dell'età presente, tuttora sotto le conseguenze deleterie di una lunga e vasta opera laicizzatrice.

E, realmente se ben si considera, sono gli stessi Sacramenti del Battesimo e della Cresima che impongono, tra le altre obbligazioni, anche questa dell'apostolato, cioè dell'aiuto spirituale al prossimo nostro. Per la Cresima, infatti, si diviene soldati di Cristo. Or chi non vede che il soldato deve faticare e combattere non tanto per sè, quanto per gli altri? Ma anche il Battesimo — sebbene in modo meno evidente ad occhio profano — impone il dovere dell'apostolato; poichè per esso noi diveniamo membri della Chiesa, ossia del corpo mistico di Cristo; e tra i membri di questo corpo — come di qualsiasi organismo — ci dev'essere solidarietà di interessi e comunicazione reciproca di vita. «Multi unum corpus sumus in Christo, singuli autem alter alterius membra» (Rom. XII, 5). Un membro deve dunque giovare all'altro; nessuno può rimanere inattivo, ma ciascuno, mentre riceve, deve dare.

Ora, siccome ogni cristiano riceve la vita soprannaturale, che circola nelle vene del corpo mistico di Cristo — quella vita abbondante, che Cristo medesimo disse di essere venuto a portare in terra: «veni ut vitam habeant, et abundantius habeant» (Io. X, 10) — così egli la deve trasfondere in altri che non la possiedono, o troppo scarsamente e solo in apparenza.

Quando queste verità fondamentali della fede siano dai fedeli ben considerate, Noi non dubitiamo che un novello spirito di apostolato si impossesserà dei loro cuori e germoglierà in intensa azione; poichè non si può concepire vita vera senza azione, essendo questa non solo una manifestazione, ma un necessario coefficiente e la misura stessa della vita. E voglia Iddio che quest'Anno Santo della Redenzione — com'è nei Nostri desideri e nelle Nostre speranze — porti dappertutto un rinnovamento e un rifiorimento di vita cristiana. A tale scopo Noi confidiamo assai nel contributo dell'Azione Cattolica; la quale, con grande nostra consolazione, va estendendosi e infervorandosi sempre più in ogni parte dell'orbe cattolico, compresi i paesi delle Missioni, con evidenti benefici non solo per la Chiesa, ma anche per la società civile.

Il fine non materiale ma spirituale

Di qui si comprende bene che l'Azione Cattolica, come la Chiesa di cui è collaboratrice diretta, non ha un fine materiale, ma spirituale. Per cui è nella stessa natura sua che, come la Chiesa, essa si mantenga al di sopra e al di fuori dei partiti politici essendo essa diretta non già a tutelare particolari interessi di gruppi, ma a procurare il vero bene delle anime, diffondendo quanto più è possibile il regno di N. S. G. C. negli individui, nelle famiglie, nella società e ad unire sotto i suoi pacifici vessilli, in perfetta e disciplinata concordia, tutti quei fedeli che intendono portare il loro contributo a sì santa e sì vasta opera di apostolato.

Ciò non toglie peraltro che i singoli cattolici possano far parte di organizzazioni a carattere politico, quando esse nel programma e nell'attività diano la necessaria garanzia per la tutela dei diritti di Dio e delle anime. Bisogna anzi aggiungere che il partecipare alla vita politica risponde a un dovere di carità sociale, per il fatto che ogni cittadino deve, secondo le sue possibilità, contribuire al benessere della propria nazione. E quando tale partecipazione sia ispirata ai principii del cristianesimo, molto bene ne deriva non solo alla vita sociale ma anche religiosa.

Dovrà dunque l'Azione Cattolica, pur non facendo essa medesima della politica, nel senso stretto della parola, preparare i suoi gregari a fare della buona politica, ispirata in tutto ai principii del cristianesimo, i soli che possano portare una prosperità e pace ai popoli, per modo che non avvenga quel fatto — che ha in se stesso del contraddittorio, eppure non è infrequente — per cui uomini i quali si professano cattolici, abbiano una coscienza nella loro vita privata e un'altra nella vita pubblica.

Molte altre poi sono le attività, cui deve dedicarsi l'Azione Cattolica; diremo anzi che nessuna attività, in quanto è possibile e torna utile alla vita cristiana, deve escludersi dal suo programma.

Assistenza alle classi operaie

Tra tutte, però, ce ne sono alcune particolarmente urgenti, perchè rispondono ai bisogni più larghi e più sentiti. Tra le quali noi annoveriamo oggi l'assistenza delle classi operaie; e vogliamo dire l'assistenza non soltanto spirituale — che deve occupare sempre il primo posto — ma anche materiale, mediante quelle istituzioni che hanno lo scopo specifico di realizzare i principii della giustizia sociale e della carità evangelica.

L'Azione Cattolica adunque avrà cura di promuovere queste istituzioni, là dove esse non esistono, e di assisterle debitamente dove già esistono, pur dovendo lasciare ad esse una distinta responsabilità ed autonomia nelle cose puramente tecniche ed economiche. Suo compito precipuo sarà che quelle si ispirino ognora ai principii schiettamente cattolici e agli insegnamenti di questa Sede Apostolica, dal Divino Redentore incaricata di farsi guida spirituale ai popoli, insegnamenti che abbiamo, or non è molto, impartiti nell'enciclica «Quadragesimo anno», e che vediamo ora, con molta Nostra soddisfazione, presi a guida non solo dall'Azione Cattolica di vari paesi, ma anche da uomini di Stato.

Nè in ciò vi è qualcosa di sostanzialmente nuovo; poichè la Chiesa, che ha per suo Capo il Divino Operaio di Nazaret, fu sempre larga di aiuti e di assistenza materna agli operai, che trasse, con la forza della sua dottrina e della sua opera perseverante, dagli obbrobrii della schiavitù alla dignità di fratelli di Cristo. Oggi essa va incontro alle moltitudini dei più umili lavoratori con specialissima sollecitudine; e non solo perchè questi possano godere di quei beni, cui hanno diritto secondo giustizia ed equità, ma ancora perchè siano sottratti all'opera insidiosa e perniciosissima del comunismo, il quale, nel tempo stesso che, con diabolica perfidia, si sforza di spegnere nel mondo la luce della religione, che li ha riabilitati, li espone al pericolo certo di ricadere, in un giorno più o meno lontano, nel medesimo stato di abbiezione, da cui furono faticosamente sollevati.

Per questo la Chiesa invita tutti i suoi figli, sacerdoti e laici, e specialmente quelli che militano nell'Azione Cattolica, ad aiutarla in quest'impresa urgentissima, di salvaguardare, di fronte a sì terribile minaccia, i benefici spirituali e materiali che la Redenzione di Cristo ha portato a tutta l'umanità, e specialmente alle classi umili.

Al Clero poi, in modo particolare, ripetiamo l'invito già rivolto nella summenzionata enciclica «Quadragesimo anno», e cioè che esso, senza porre indugio, ma con volontà risoluta e concorde, si accinga a questo lavoro di sì urgente necessità per la salvezza delle anime; per modo che nessuno dei nostri figli, che si aggregano, con tanto loro pericolo spirituale, alle schiere dei socialisti, possano dire a loro scusa che ciò fanno per provvedere ai proprii interessi, perchè «la Chiesa, e quelli che alla Chiesa si proclamano più aderenti, favoriscono i ricchi, trascurano gli operai, e non se ne danno pensiero alcuno».

Per raggiungere sì nobile scopo occorre specialmente che alle masse del popolo, cui troppo spesso l'ignoranza religiosa rende facile preda di abili e malvagi mestatori, sempre più chiara apparisca la luce della verità cristiana, che consola ogni dolore, scioglie ogni dubbio, sublima ogni sacrificio, schiude ad ogni anima ben disposta i sereni sentieri della virtù e della speranza cristiana. Sarà dunque tra i primissimi compiti delle organizzazioni di Azione Cattolica in codesta nobile Nazione quello di stringersi intorno ai propri Pastori per coadiuvarli efficacemente nell'opera di evangelizzazione, vogliamo dire nell'insegnamento della dottrina cristiana in modo che con opportuni ed adeguati mezzi si impartisca ai bambini quella istruzione fondamentale che dovrà essere guida sicura per tutta la loro vita, ai giovani si cerchi di fare sempre più e sempre meglio approfondire la conoscenza della dottrina di Cristo, agli adulti si faccia sempre più chiaramente comprendere che nello studio e nella meditazione delle verità insegnate da N. S. G. C. troveranno in ogni contingenza della loro vita la luce, il conforto, la forza di cui hanno bisogno. Sarà così questo generoso apostolato catechistico un vastissimo campo aperto all'attività dei buoni, un mezzo efficacissimo per condurre anime a N. S. G. C.

La buona stampa

Un'altra attività, a cui l'Azione Cattolica in codesto paese — e diciamo pure in ogni paese — deve attendere con cura speciale, è quella diretta a procurare e a diffondere la buona stampa, e particolarmente quotidiana; la quale, come è più largamente diffusa così riesce maggiormente efficace. Per buona stampa noi intendiamo quella che, non solo contiene nulla che sia in contrasto coi principi e regole della morale, ma di tali principii e regole si fa banditrice. Nè occorre dimostrare quale e quanta sia l'efficacia educativa di simile stampa, poichè bene lo dimostra l'esperienza di ogni giorno; come dimostra, d'altra parte, l'immenso male che va seminando, specie tra la gioventù, la stampa cattiva, sovente più diffusa della buona, verificandosi anche in ciò la parola di Cristo: «Filii huius saeculi prudentiores filiis lucis in generazione sua sunt». (Luc. XVI, 8). Orbene, alla stampa cattiva bisogna assolutamente opporre quella buona, applicando anche qui l'antico principio: contraria contrariis curantur.

Perciò noi esprimiamo il voto che l'Azione Cattolica, raccogliendo e disciplinando gli sforzi generosi di tutti i fedeli riesca ad ottenere che la buona stampa, in codesto paese, si rinforzi e si moltiplichi, come il bisogno richiede; e sopratutto che nelle famiglie cristiane entri il giornale, che sia eco fedele degli insegnamenti della Chiesa, divenendo di questa un prezioso ausiliario.

A tale scopo, in vista dei grandi mezzi che richiede oggi un giornale ben redatto, e tale da potersi sostituire alla potente stampa avversaria, noi reputiamo opportuno che, anche nel campo della stampa, si proceda viribus unitis, cioè si concentrino gli sforzi generosi di tutti i fedeli intorno a iniziative di utilità generale, sacrificando, ove sia necessario, gli interessi particolari e regionali a quelli generali, e facendo tutti quei sacrifici che una materia così grave richiede.

La concordia dei propositi e l'unione delle forze è anzi la premessa necessaria per la buona riuscita di tutte le imprese dell'Azione Cattolica, e della Chiesa medesima. Non fu questo il voto di Nostro Signore e quasi il testamento lasciato ai suoi discepoli: «Ut sint unum»? (Io XVII, 22). Orbene. Noi facciamo Nostro il voto del Redentore Divino, affinchè in codesta nazione, come i Pastori, così i fedeli, dimenticando ogni ragione che può tenerli divisi in cose puramente temporali, siano uniti come un sol uomo in tutto ciò che concerne la gloria di Dio e la salute delle anime.

Affinchè poi questo Nostro voto, e quelli precedentemente espressi — i quali sono pure i voti del di Lei cuore apostolico e di tutti i Vescovi del Portogallo — sieno con la grazia di Dio felicemente compiuti, Noi impartiamo ben di cuore a Lei, ai Nostri Confratelli nell'Episcopato, al Clero e a tutto il laicato cattolico di codesta nazione, la invocata Apostolica Benedizione, e come auspicio dei celesti favori, e come segno della Nostra particolare benevolenza e compiacenza per ciò che fu fatto e sarà fatto a favore dell'Azione Cattolica.

L'imponente celebrazione dell'anniversario dell'incoronazione di Pio XI

CITTA' DEL VATICANO, 12

La cerimonia ufficiale per l'anniversario dell'incoronazione di Pio XI si è svolta questa mattina, in tutta la maestà della pompa papale, nella Cappella Sistina. Gran folla riempiva le Sale Ducale e Regia, per le quali avrebbe dovuto passare il corteo, e il breve spazio riservato al pubblico nella cappella di Sisto IV era gremito della più alta assistenza: il Gran Maestro dell'Ordine di Malta Principe Ghigi Albani con la sua nobile corte, il corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede al completo, la nobiltà e il patriziato romano.

Alle 10.30 precise Pio XI, accompagnato dal Maestro di Camera Mons. Caccia Dominioni, e dai Monsignori e gentiluomini della Sua nobile Corte, è sceso nella Sala dei Paramenti, dove era atteso dai Cardinali Granito Pignatelli di Belmonte, Lega, Boggiani, Sincero, Enrico Gasparri, Bisleti, Mori, Capotosti, Lauri, Lepicier, Segura, Pacelli, Marchetti Selvaggiani, Rossi, Dolci, Fumasoni Biondi, Laurenti e Verde. Pochi istanti dopo il corteo cominciava a sfilare nella sala Ducale. Arrivavano i procuratori e i generali degli Ordini religiosi, poi seguivano le varie categorie di gentiluomini e prelati; venivano quindi i Vescovi Patriarchi, alti dignitari della Corte apostolica, i Cardinali. Tutti portavano la Cappa invernale e l'ermellino. Il Papa era portato in sedia gestatoria fra i flabelli, ed aveva il capo cinto della preziosa Tiara che i milanesi gli regalarono per il primo anniversario della Sua esaltazione al Sommo Pontificato. L'apparire del Papa fu salutato da uno scrosciante applauso, che si rinnovò incessante fin quando il corteo ebbe attraversata la sala e fu entrato nella Cappella Sistina. Nella Sacristia di questa attendeva, già rivestito dei Sacri Paramenti, il Cardinale Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna, al quale, come il più anziano fra i Cardinali presenti, creati da Pio XI, spettava il diritto di cantare la Messa. Era assistito dai Ministri della Cappella Pontificia. Appena il Papa fu salito in trono, a fianco del quale era il Principe assistente al soglio Colonna, cominciò la Messa accompagnata dalle armonie della Cappella musicale Pontificia che, sotto la direzione di mons. Rolla, eseguì la Messa a quattro voci di Arlando di Sasso. Il sacro rito si svolse in tutta la maestà, e le preghiere della Messa speciale per la incoronazione del Pontefice prendevano, dalla presenza del Papa, dalla maestà dell'ambiente, dalla visione del prodigioso poema sacro che Michelangelo ha scritto sulle volte e sulle immense pareti del Giudizio, una forza e un significato che conquistavano il cuore ed il pensiero.

Alla fine della Messa la benedizione non fu impartita dal celebrante, ma dallo stesso Pontefice, che la diede dal Trono nella maestà del Pontificale. Era assistito come già durante la Messa dai Cardinali Laurenti e Verde e dal Card. Bisleti, Primo Prete. Pio XI scese quindi dal trono e, dopo breve preghiera davanti all'altare, risalì in sedia gestatoria e lasciò la Cappella, mentre i cantori intonavano il *Tu es Petrus* del Palestrina. Fra fragorosi applausi il corteo attraversò nuovamente le Sale Regia e Ducale, e si sciolse in quella dei Paramenti, dove il Papa depose gli indumenti pontificali e prese congedo dai Cardinali per poi risalire ai suoi appartamenti. A mezzogiorno il rito era terminato.

Per tutta la giornata grande è stata la attività dell'ufficio telegrafico e della stazione radio vaticana per i numerosissimi dispacci di felicitazioni e di augurio, diretti al Pontefice e provenienti da ogni parte del mondo e da ogni categoria di persone, non esclusi i Capi di Stato e di Governo.

Un gruppo di religiosi della Società del S. Cuore ricevuti dal S. Padre

Ieri il S. Padre ha ammesso al bacio della mano una sessantina di religiosi della Società del S. Cuore di Gesù.

Gli alunni degli Istituti Maroniti

Il Santo Padre ha ricevuto gli alunni dei due Istituti Maroniti, che conta la Città di Roma, cioè il Collegio Pontificio Maronita e l'Ospizio Collegio dell'Ordine Aleppino Maronita.

Erano presenti il Conepiscopo, Mons. Paolo Assemain, Procuratore del Patriarca Maronita, il Conepiscopo Mons. Pietro Sfair, l'abate Germano Sais Superiore dell'Ospizio collegio dell'Ordine Aleppino Maronita ecc.

I superiori dei due Istituti avevano in antecedenza presentato al Papa un devoto indirizzo di omaggio.

Il Santo Padre, dopo aver tutti ammessi al bacio della mano, ha rivolto ai presenti la sua parola dicendosi particolarmente lieto di vederli per la regione che rappresentavano e che ha un passato di tradizionale gloriosa fedeltà alla Chiesa cattolica del quale essi sono gli eredi. Tornando in patria dopo la loro dimora a Roma di questo passato dovranno essere i continuatori. Con questi sentimenti il Papa benediceva tutti i presenti, le loro opere e aspirazioni.

Il 54° pellegrinaggio inglese - Altri gruppi dell'India e del sud Africa

Il Santo Padre ha ricevuto un gruppo di pellegrini della Gran Bretagna, ai quali si erano aggiunti alcuni dell'India e del Sud Africa. Erano accompagnati dal Padre O Connor, Rettore di S. Silvestro in Capite, che alla fine dell'Udienza ha tradotto in inglese le brevi parole di saluto del Papa.

Sua Santità si è vivamente rallegrato per questo altro pellegrinaggio inglese, che era il cinquantaquattresimo.

Il Santo Padre vede sempre con grandissima compiacenza questo continuo aumentare dei pellegrinaggi inglesi, che spesso comprendono anche rappresentanze delle più remote parti del globo, e perciò dava di tutto cuore una grande benedizione a tutti i vari luoghi di provenienza dei pellegrini, augurando a tutti questi i più abbondanti preziosi frutti del Giubileo.

Una veduta prospettica della Città del Vaticano offerta al S. Padre

Alla vigilia dell'anniversario della Conciliazione, l'ingegnere Lorenzo Tealdy, ha presentato e offerto a Sua Santità una ben riuscita veduta prospettica dello Stato della Città del Vaticano.

Il Santo Padre ne ha mostrato vivo compiacimento. Stamattina stessa l'autore ne aveva offerto un altro esemplare a Sua Maestà il Re.

Vagone che deraglia e sprofonda sulla Terni-Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 12

Il treno Terni-Orte-Civitavecchia, che qui doveva giungere alle 22 dell'altra sera, ha subito oltre due ore di ritardo, per un pauroso incidente, che per vera fortuna non ha causato la minima disgrazia alle persone.

La macchina, che trainava il convoglio, s'è arrestata di un tratto ed è uscita, per il contraccolpo, dal binario, perchè uno dei vagoni, per uno sprofondamento improvviso del terreno, s'era a sua volta incassato ed arrestato.

La tassa di scambio sulle specialità mediche

ROMA, 12

Si è riunito il Consiglio direttivo della federazione nazionale fascista commercio all'ingrosso dei prodotti chimico-farmaceutici e specialità medicinali. Il consiglio ha esaminato le attuali relazioni con i singoli produttori, le nuove norme sulla tassa di scambio sulle specialità, le disposizioni necessarie ad evitare la vendita dei campioni per le attese eventuali modifiche alla legge sulle farmacie.

Su tutte queste conformare l'azione della Federazione, per sostenere gli interessi della categoria in conformità con gli interessi generali di questa importante branca della produzione nazionale.

Il peso della neve fa crollare una navata

CESENA, 12

Nella cittadina di Montiano è precipitata improvvisamente la terza navata della Chiesa annessa all'ex-convento dei Frati Minori Osservanti, meglio conosciuta coll'appellativo di Tempio di S. Antonio.

Il crollo è stato cagionato dal peso della neve accumulatasi sul tetto. Al momento del sinistro la Chiesa era deserta, quindi non si debbono registrare danni alle persone.

Si è constatato che anche un fabbricato attiguo al Tempio, che fa parte dell'ex-convento ed è ora adibito ad abitazione per le famiglie povere di quel Comune, ha il tetto in qualche punto leso, seppure in misura non preoccupante.

L'autorità podestarile, ha subito provveduto allo sgombro della neve dai tetti.

L'anniversario dei Patti lateranensi

Omaggi augurali al Papa

Il "Te Deum„ in S. Pietro

Nella ricorrenza del quinto anniversario della conciliazione, i palazzi e gli edifici della Città del Vaticano e quelli che godono il privilegio della estraterritorialità hanno esposto la bandiera pontificia. Il direttore dei Giardini Vaticani ha presentato al Pontefice un ricco cesto di fiori. Sono cominciati a giungere alla Segreteria di Stato numerosi telegrammi e indirizzi di auguri al Papa in occasione del 12.0o anniversario della sua incoronazione.

Nel pomeriggio, nella arcibasilica lateranense è stato cantato un solenne *Te Deum*. Ha celebrato il cardinale vicario Manchetti Selvaggiani, arciprete della Basilica, assistito dal Capitolo, dal clero e dal pontificio seminario romano. Vi hanno assistito alcuni membri della Corte pontificia, il governatore della Città del Vaticano, numerosi prelati, capi di ordini e istituti religiosi, seminari e collegi e la rappresentanza delle associazioni cattoliche.

Nel pomeriggio il Papa ha ricevuto il personale della fabbrica di San Pietro, presentato dall'economo monsignor Pellizzo che ha offerto al Pontefice una pergamena finemente miniata.

Pio XI ha risposto con un discorso in cui ha affermato che la fabbrica di San Pietro è una istituzione nota e famosa in tutto il mondo. Tutti hanno sentito narrare e moltissimi hanno personalmente ammirato quel lo che il personale della fabbrica sa fare sopra e sotto la grandiosa cupola michelangiolesca, e le sue acrobazie e la sua abilità. Il Papa sa anche che essi sono buoni cristiani, ottimi confratelli dell'Arciconfraternita di San Michele e come tali hanno voluto prima lucrare il Giubileo e poi recarsi in massa a rendere omaggio al Vicario di Cristo. Egli di ciò voleva personalmente ringraziarli e di cuore benedirli.

Un ricevimento di S. E. De Vecchi

L'ambasciatore di S. M. il Re presso la Santa Sede, sen. conte De Vecchi di Val Cismon, ha dato un ricevimento per la ricorrenza dell'anniversario della firma dei Trattati Lateranensi.

I saloni dell'Ambasciata erano affollatissimi di personalità. Si notavano i Cardinali Pacelli, Gasparri, Enrico Lega, Dolci, Sincero, Fumasoni-Biondi, Lauri, il presidente del Senato S. E. Federzoni e i ministri Ercole, Defrancisci, i Ministri di Stato Mosconi Di Scalea, Schanzer, Rava, i sottosegretari di Stato Asquini e Postiglioni, il sen. Mattioli - Pasqualini, il generale Asinari di Bernezzo, il presidente della Corte dei Conti Gasperini, il prefetto Montuori, il generale Gonzaga, il generale della Milizia Ragioni.

Erano presenti anche i membri del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede e i dignitari della Corte Pontificia, il Governatore della Città del Vaticano marchese Serafini, il consigliere generale marchese Pacelli, numerosi prelati, tra cui mons. Pizzardo, Segretario degli Affari ecclesiastici straordinari, mons. Ottaviani sostituto della segreteria di Stato, ed una larghissima rappresentanza del patriziato e della nobiltà romana.

L'anniversario della Conciliazione celebrata a Londra

LONDRA, 12 pom.

L'anniversario dei trattati del Laterano è stato celebrato solennemente a Londra, con un *Te Deum* nella chiesa italiana di S. Pietro, presenti il R. Ambasciatore Grandi e l'intero personale dell'ambasciata, il console generale Bossi, il segretario del Fascio, Camagna, ed un'immensa folla di italiani. Una squadra scelta di Camicie Nere prestava servizio d'onore. Erano presenti alle funzioni larghe rappresentanze di avanguardisti, balilla, piccole e giovani italiane. Il padre Tozzi, provinciale dei Salesiani, ha pronunciato dall'altare un discorso, sottolineando il valore politico e spirituale della Conciliazione.

Dopo la Messa i sacerdoti officianti hanno letto la preghiera *pro Rege Italiae*.

A Ginevra

GINEVRA, 12 pom.

Nella chiesa di Nôtre Dame e stato celebrato il quinto anniversario della Conciliazione, presenti il Ministro d'Italia a Berna S. E. Marchi, il Segretario generale aggiunto della Società delle Nazioni, S. E. Pilotti, il Console di Farace, in rappresentanza del Console generale a Ginevra, il Segretario del Fascio e molti rappresentanti del Corpo diplomatico della Società delle Nazioni e dell'Ufficio Internazionale del Lavoro.

Dopo il canto del solenne *Te Deum* il Padre Pio Ciuti dei Predicatori ha parlato dei Patti Lateranensi e dell'Italia.

Gruppo di sovversivi condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 12

E' terminato dinanzi al Tribunale Speciale per la Sicurezza dello Stato, il processo a carico di 17 sobillatori imputati di avere svolto opera criminosa anti-nazionale, facendo propaganda sovversiva.

E' terminato le arringhe della difesa, il Tribunale ha emesso la sentenza con la quale vengono condannati: Paterlini Avvenire a dieci anni di reclusione e 20.000 lire di multa; Cattini a 10 anni; Ferrari Giovanni a 9 anni e 20.000 lire di multa; Viani Alfeo e Villa Massimiliano a 5 anni; Fantesini Amedeo e Ferrari Oliviero a 4 anni; Montermini Florindo e Bedogni Amos a 3 anni; Braglie Aldo, Incerti Ugo, Spagni Armando, Barigazzi Francesco, Masini Dante e Tedeschi Gherardo a 2 anni ciascuno e Fermentini Renato a un anno di reclusione.

Bimba annegata in una vasca

VERONA, 13

Eludendo la vigilanza dei famigliari la piccina Rina Varalta di 21 mesi, dimorante a Campagnole di Soave, cadeva a capifitto in una vasca, piena di acqua, collocata nel cortile di casa e miseramente annegava.

In QUARESIMA è indispensabile il

BOVIS

Alimento completo, esclusivamente vegetale, per preparare in ogni momento un ottimo brodo, un'eccellente pasta asciutta; per condire ogni vivanda, osservando i Precetti della Chiesa.
Sostituisce da solo qualsiasi condimento.

S. A. Aziende Luciani - Azienda Bovis - Feltre - Fornitrice Pontif. - Brevetto della Real Casa

Ai nostri abbonati
la Ditta S. A. Aziende Luciani - Feltre
Fornitrice dei Sacri Palazzi Apostolici
DA' IN OMAGGIO una raccomandabile cassettina del suo ottimo prodotto alimento vegetale BOVIS del valore di L. 17 per sole L. 10
franco spese di trasporto
Allegare all'ordinazione la fascetta con la quale si riceve il giornale

MALVESTIO

FABBRICA PONTIFICIA
ORGANI DA CHIESA
SISTEMI ELETTRICO e PNEUMATICO
FONICA D'ARTE — GARANZIE
LAVORAZIONE PERFETTA
D. MALVESTIO & F° PADOVA
D. Duomo 4
DEPOSITO ARMONIUM

Come la spugna toglie dalla lavagna la parola TOSSE
così la tosse viene eliminata da poche
PASTIGLIE MARCHESINI
RIMEDIO SECOLARE
«Dichiaro di aver trovato le Pastiglie del Marchesini efficaci a combattere lo stimolo della tosse nei catarri acuti e cronici delle vie respiratorie: meritano perciò di essere raccomandate».
AUGUSTO MURRI
«Le Pastiglie di Marchesini contro la Tosse meritano la rinomanza di cui godono».
Prof. PIETRO ALBERTONI
In tutte le buone farmacie e presso la
Soc. An. Laborat. Farm. G. Belluzzi - Bologna

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Grandine - Incendio Furti Vita
An. Cooperativa fondata nel 1896
Sede e Direz. Gener. in VERONA
Via S. Eufemia 43 Palazzo proprio

LE CAUZIONI DEI BENEFICI ECCLESIASTICI

La S. Congregazione del Concilio ha deliberato che tutti i Sacerdoti investiti di un beneficio prestino adeguata cauzione: fra le forme di cauzione ammesse la meno costosa e la più utile è certo quella della polizza vita.

Per la stipulazione della polizza Vita il Sacerdote preferirà la CATTOLICA di Verona, e cioè perchè:

1.o — La «CATTOLICA» è Istituto creato dalle Organizzazioni Cattoliche, appartiene tuttora ad esse, e ad esse distribuisce ogni anno per statuto parte dei suoi utili;

2.o — La «CATTOLICA» è la Compagnia fiduciaria della F.A.C.I. (Federazione delle Associazioni del Clero) e con essa è legata da convenzioni che le riconoscono particolari vantaggi;

3.o — La «CATTOLICA» ha un posto onorevole fra le migliori Compagnie italiane per la sua serietà, per la correttezza, per i solidissimi bilanci. Le sue polizze Vita sono garantite dallo Stato per quella parte di capitale che deve essere ceduto per legge all'Istituto Nazionale, per il resto la garanzia non è meno sicura dovendo a norma di legge depositare *integralmente* le sue riserve matematiche presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 7
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

UFFICIO ARALDICO ITALIANO
FIRENZE
VIA MAGGIO 20 - Tel. 20.33
(PALAZZO BANCA CAPPELLI)
Pratiche per Riconoscimento Governativo di Titoli Nobiliari. - Ricerche per qualsiasi famiglia.

PUBBLICITA ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Ventana 4.
Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente ... aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. ... per pubblicazione.
I prezzi degli avvisi economici sono: L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. ... valevole per 10 giorni.
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

FULMINATOPO Infallibile rimedio per distruzione topi. Vendesi in tutte le farmacie.

Vari occasioni
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

CATARRI polmonari nuova cura Boschi. Opuscolo (lire 6) Ambulatorio (Primo) Padova Via San Francesco. Ricevi stadio evitansi pneumotorace, ... te, sicuramente)

Offerte d'impiego e di lavoro
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

A PENSIONATI, larghe conoscenze Città, accreditata Compagnia Assicurazioni offre dignitoso, vantaggioso lavoro produzione ramo Vita. Scrivere Cassetta 737 «Avvenire d'Italia» - Bologna.

Domande d'impiego e di lavoro
Cent. 40 per parola, minimo 10 parole

CAMERIERE, Portiere, Magazziniere pratico offresi Collegio, Seminario, Stabilimento - Cassetta N. 736 «Avvenire d'Italia» - Bologna.

Battesimo

Elaborato il programma, stabiliti gli onorari, scelti gli articoli del primo numero della nuova rivista di scienze naturali e essendosi congratulati reciprocamente, presero il tè coi *sandwich*. Quando furono in procinto di sciogliere la seduta, l'editore chiese ad un tratto:

— Per bacco, e il titolo?

Tutti si guardarono.

— Con che nome battezzeremo la nostra rivista? — ripetè l'editore.

Il redattore si grattò colla matita la barba fluente, ma l'ispirazione non venne. Allora colla stessa matita si grattò la punta del naso, ma col medesimo risultato.

Sospirò profondamente e disse:

— Il titolo è una sciocchezza, lo si trova in un momento.

L'editore lo fissò:

— Sono convinto che troverete un ottimo titolo, ma mi raccomando una cosa, una cosa sola, capite: che non si riferisca a nessun fenomeno della natura. Non acconsento ai fenomi della natura. Sopra tutto sono contrario al sole. Non permetto neanche un minimo accenno al sole. E niente stelle.

— S'intende — rispose il redattore; e volgendosi al segretario soggiunse:

— Ecco il signor Giovanni che ci verrà in aiuto. E' giovane e non mancherà di fantasia.

Il segretario lusingato arrossì dal piacere:

— Certo, non è una cosa difficile. Le garantisco per domani mattina un centinaio e più di titoli a scelta.

— Ci basteranno anche cinquanta — disse l'editore; ma il direttore incoraggiò lo zelo:

— Lasci pure che li faccia. Da parte mia preparerò anch'io qualche cosa.

Si separarono.

Il segretario, tornato a casa, si chiuse nello studio.

— Il titolo... ehm..., pensava. Però dev'essere assolutamente senza fenomeni della natura.. E se la chiamiamo «Sorge»? E' bello e anche significativo. Segnerò «Sorge». Stop! Chi è che sorge? il sole? È... sì. Che peccato! E se «sorge» la luna? Peraltro non si può mettere nemmeno la luna; appartiene alla natura. E se è l'uomo che sorge sul monte? non è poi il sorgere? Chiameremo così: «Sorge l'uomo». Ma è stupido, stupidissimo!

Sospirò e si strofinò la fronte.

— Che altri titoli ci sarebbero? Diciamo «La stellina»... ehm... non si può. «Luce», ah, ma è lo stesso! «Tempesta».. meraviglioso! «Tempesta»... ma anche questo è un fenomeno della natura. Ma cos'è questo? E' possibile che io non conosca altro che la natura? Non c'è che dire! Un intellettuale! Una bestia colta!

Sorrise con amarezza.

— Eppure bisogna inventare qualche cosa... Ehm... «La luce della vita»... Di nuovo! «La folgore della verità»... Ehm... «Sotto il sole»... Dio mio! Si può impazzire!

Aprì la porta e chiamò timidamente:

— Mania, Maniok! per un momento!

— Vengo-o-o!

E Maniok, la moglie del segretario, accorse alla chiamata canticchiando un *matchich*.

— Ebbene Hai finito i tuoi affari? E' permesso di darti un bacio?

Ma egli stava impettito e ufficiale.

— Aspetta! Prima di tutto siediti e ascoltami.

Maniok ammutolì, sedette e spalancò gli occhi.

— Senti. Come ti sarà già noto, noi pubblichiamo una rivista, cioè cominciamo a pubblicarla, ed ecco mi è stata affidata la missione di trovarle un titolo. Ma, come tu lo sai, ho sempre tanto da fare; però a trovare un titolo non ci vuol tanto. Ho pensato che lo potresti fare tu.

— Io? per la rivista? Son pronta! chiamala «Stella», mi sembra meraviglioso: «Stella»!

— Non si può — disse il segretario con voce stanca — non è permessa nessuna natura.

— Non è permessa la natura? Me lo dovevi dire. Allora chiamala... chiamala: «L'orsa maggiore». Per lo meno è originale.

— Tutte le stelle sono proibite!

— Ah sì, in tal caso chiama: «Sirius».

— «Sirius» secondo te è forse un cane?

Maniok si offese:

— Quanto sei rozzo. Non dovevi chiamarmi se avevi l'intenzione di offendermi.

Il segretario chiese scusa; si sentiva molto abbattuto.

— Aspetta Maniok, proviamo a concentrarci. Perchè si deve scalare il cielo a tutti i costi? Ci sono oggetti anche sulla terra. Per esempio... per esempio...

— Pagnotta! — suggerì tristemente Maniok.

— Pagnotta? Ma lo capisci da te che non può andare. Ti pare davvero che non ci sia sulla terra altro che «pagnotta»? Pensaci meglio.

— «Compressa».

— Cosa?

— Non posso pensare quando tu sei così furioso! Pensa da te. Non sono mica la tua cuoca che devo pensare!

— Per amor di Dio, non ti arrabbiare! Maniok cara, come fare?

— Aspetta! Ho trovato! Telefoniamo a Jeny. In campagna era sempre lei che dava i nomi ai cavalli. Lo farà subito, vedrai!

— Telefona pure.

— 110-02 Jeny sei tu? Cara, salvaci! Trova subito un titolo per la rivista, ma senza le forze della natura. Eh?

— Cosa dice? — si agitò il segretario.

— Ella dice: «Stellina».

— Oh Dio mio!

— Ella dice «Luce».

— Divento pazzo, divento pazzo!

— Ella dice «Aurora».

— Togli la comunicazione, togli! uffa!

Si rimisero a sedere imbronciati, non guardandosi in faccia.

— Non bisognava disturbare Jeny se nulla ti può accontentare!

— Dio mio, Dio mio — si lamentava il segretario — e il tempo passa e passa!

— Che ne dici se chiamiamo «Iride»?

— Ehm, un po' comune. Ma, ad ogni modo abbiamo trovato almeno uno. Segnerò: n. 1 «Iride».

— Vedi, tu mi sgridi, ma sono io che ho trovato. Da te non sei mica riuscito!

— Va là, va là, non è poi tanto; ne hai trovato uno solo mentre io avevo promesso centocinquanta.

— Ora andrà meglio. Il principio è sempre più difficile.

— Allora avanti, avanti!...

— Che avanti, avanti? non sono il tuo cavallo. Trova da te, ora tocca a te!

E' facile a dire... ehm... quali sono gli oggetti sulla terra?... Pagnotta...

— L'ho già detto io!

— Aspetta, non interrompermi! Pagnotta... bara... calze.. alla malora! non vale niente! Sono sicuro che a quest'ora il redattore ne avrà trovato un centinaio.

— Già, un centinaio! Chiedeglielo per telefono!

Il segretario si mise in comunicazione.

— Siete voi, signor Andrea? Scusate, vi volevo soltanto chiedere come va coi titoli? Ho già trovato diversi. ma è ancora lontano da centocinquanta. Forse avrete voi qualche cosa?

— Ehm... ehm... sì — rombò un basso confuso — certo ho già trovato qualche cosa...

— Molto?

— Ehm... sì, abbastanza, cioè a dir il vero uno solo.

— Quale sarebbe? non è un segreto?

— Ecco. E' un po' esotico, ma io non insisto: «Raggiera solare».

Il cuore del segretario si strinse dall'invidia, ma ad un tratto si rianimò:

— Signor Andrea, ma questo non può andare — gridò allegramente — si tratta del sole!

Nel ricevitore si sentì uno sbuffo prolungato e finalmente:

— Sì, forse avete ragione. Ma in verità non ho avuto tempo e da voi? leggetemeli.

— Non ho molti... cioè son ben pochi... Ho uno solo.

— Poco davvero. Ma, forse, sarà bello?

— «Iride».

— Cosa?

— Ho trovato: «Iride», Iride»!

— Dì che l'ho trovato io — piagnucolò la moglie. — Sei contento degli allori altrui?

— Aspetta non disturbarmi! Qui si parla sul serio e lei... Signor Andrea, sentite «Iride»?

Il ricevitore emise un sospiro.

— Sento, mio caro! E me ne rincresce. «Iride» appartiene pure ai fenomeni della natura.

Al segretario sfuggì di mano il ricevitore ed egli guardò la moglie con terrore e angoscia. Ma Maniok fuggì dalla camera sbattendo la porta e gridò dal salottino, con voce acuta:

— Brutto millantatore! Cogli allori degli altri!

Teffi

(Trad. dal russo di R. Caterinici D'Ergiu)

La Mostra internazionale d'Arte Sacra
inaugurata a Roma da S. M. il Re

ROMA, 12 pom.

Ieri mattina, S. M. il Re ha inaugurato la seconda Mostra internazionale di Arte Sacra, promossa dall'Opera Nazionale per il Mezzogiorno d'Italia, di cui è Presidente Onorario S. E. il Capo del Governo ed organizzata e ordinata da un Comitato presieduto da S. E. il Conte De Vecchi di Val Cismon, Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede.

Il Sovrano è giunto al Palazzo della Galleria di Arte moderna alle ore 10.

Ricevuto dal Conte De Vecchi di Val Cismon, il Re è stato ossequiato nel salone di gala da S. E. il Cardinal Vicario Marchetti Selvaggiani, da S. E. Federzoni, dalle LL. EE. i Ministri Ercole e De Francisci, da S. E. il Maresciallo Caviglia, dall'on. Postiglione, Presidente dell'Opera Nazionale per il Mezzogiorno, dal Nunzio Apostolico presso il Governo del Re, S. E. Mons. Borgongini Duca, dai rappresentanti diplomatici di Germania, Francia, Austria, Svizzera, Ungheria, Polonia e Cecoslovacchia, le sette Nazioni ampiamente rappresentate alla Mostra.

Si è formato subito il corteo reale, cui hanno partecipato anche senatori, deputati, accademici d'Italia, autorità e personalità ed invitati.

Il Conte De Vecchi di Val Cismon ha guidato il Sovrano nelle 49 sale, che ospitano oltre 2000 opere, delle quali il 50 per cento è offerto da artisti italiani, dal primo Ottocento alle manifestazioni più spiccate e tuttavia rispettose della liturgia dell'Arte moderna. Si succedono da sala a sala, le varie fasi di un secolo di arte, rappresentate attraverso la accurata cernita della giuria, degli autori più valenti e più nobili.

Il Sovrano, che si è molto interessato della grande manifestazione artistica, ha particolarmente sostato nelle sale dell'Artigianato ove, al suo apparire, gli organi liturgici hanno intonato l'inno Sardo «Dio salvi il Re».

A visita compiuta, e congedandosi dal Conte De Vecchi di Val Cismon, e dalle altre autorità, S. M. il Re ha espresso il suo alto compiacimento.

GAUDENZI - Il Battesimo

L'ordinamento della Mostra

Non crediamo che, in una prima e breve visita si possano bene tradurre le impressioni suscitate da una Mostra come quella Internazionale d'Arte Sacra. Ciò perchè le opere esposte nella Galleria moderna a Valle Giulia sono numerosissime e perchè essendo — quelle soprattutto delle nazioni estere — giunte in gran parte all'ultimo momento o non essendo in parte ancora giunte, gli organizzatori non avevano avuto, fino ad oggi, modo di ordinare ogni cosa secondo il loro programma e i loro desideri. Meglio ci dirà una prossima visita.

Intanto, affermiamo sinceramente che la Mostra rappresenta un nobilissimo sforzo; che questo primo tentativo di riunire in Roma le migliori opere d'Arte Sacra facendo sì che partecipassero alla Mostra otto Nazioni europee, è degno del Regime e della Santa Sede che lo hanno voluto e incoraggiato; che esso significa l'altissimo spirito dell'Opera Nazionale per il Mezzogiorno d'Italia da cui è partita la bella iniziativa; e che è un felicissimo auspicio e una radiosa speranza per l'avvenire.

Premeso questo notiamo l'opera meravigliosa compiuta da Don Giovanni Minozzi. Chi però dubitava che da Don Minozzi, dall'anima sua illuminatrice, dalla sua attività vertiginosa, uscisse un'opera meno lirica, meno sacra, meno bella, meno degna per l'Italia e per l'Arte?.. E notiamo, infine, l'opera della Giuria artistica, ossia di maestri come Selva, come Ferrari, come Gaudenzi. come Bacci, come Baroni, come Guerini, i quali nella scelta delle varie opere hanno dato prova oltre che del loro gusto, della più assoluta serenità e imparzialità e che, avendo a lato la Commissione eletta dalla Santa Sede per il giudizio che chiameremo liturgico e presieduta da S. E. Mons. Costantini, si sono sempre trovati con essa in perfettissimo accordo. Esempio che in materia di Arte Sacra occorrono due elementi o due fattori: l'Arte creatrice di bellezza e la Chiesa guida e maestra ad altezze che non sono quelle crepuscolari del mondo...

Uno sguardo rapido alla Mostra
L'Italia

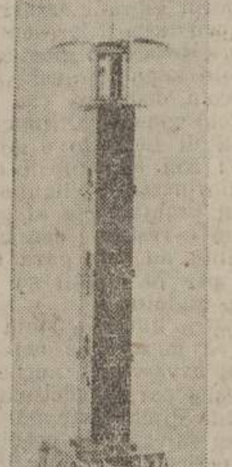
Per quanto ci è stato possibile vedere in quella lunghissima serie di sale fra le quali ci aggiravamo, l'Italia è riuscita a dare una degna, alta valorizzazione delle sue energie nel campo artistico religioso. Molte quindi le sale che le sono riservate. L'Italia si è cimentata calorosamente ed è stata essa a ideare, per mezzo dell'architetto Vittorio Paron il quale ha pure così bene sistemato la Mostra nella sua parte architettonica, la suggestiva Cappella dell'Opera Nazionale per il Mezzogiorno d'Italia, promotrice della Mostra, dedicata alla Madonna, ornata da una originale Via Crucis dello scultore Monteleone, da una pala d'altare del pittore Gaudenzi, e attorno alla quale, in quell'abbraccio di bellezza e di carità che ne distingue ogni manifestazione, la stessa Opera Nazionale ha voluto riunire quattro fra i suoi soci più illustri e benemeriti: con Pietro Gaudenzi, Bistolfi, Ferrazzi e Wildt. A proposito di Gaudenzi, è facile prevedere com'esso sarà uno dei trionfatori della Mostra. Artista mirabile, spirito profondamente religioso, egli ha avuto fin da ieri l'adesione e l'ammirazione completa dei visitatori, per quanto anche essi lo conoscessero già nelle opere della sua giovinezza e nelle sue successive esperienze. Basti ricordare lo Sposalizio esposto in una delle sale a fianco di altre opere di grande mole e di non minore importanza quali la Cena di Emmaus, il Battesimo, l'Annunciazione e la deliziosa Madonnina che Arnaldo Mussolini ebbe cara tanto da volerla sempre appesa sul suo letto. Accanto a questa sala personale di Gaudenzi c'è quella di Baccio Maria Bacci, che espone, insieme con alcune pale d'altare, la sua illustrazione delle parabole evangeliche e con la sua personalità interessante, col suo ritmo architettonico e col suo sintetismo, si afferma nei bellissimi cartoni eseguiti per il Convento francescano della Verna. Semplice, delicata, ingenua così da evocare i primi artisti cristiani è poi la sala dei due fratelli Toppi, parenti del Selva, pastori entrambi di Anticoli Corrado, che sono il primo scultore, il secondo pittore e ci hanno fatto indugiare con vero godimento innanzi all'opera loro. E vogliamo anche ricordare Crocetti, giovanissimo, Don Rescalli e Baroni e la sala in cui è esposto una scultura in bronzo di un ebreo, il Manasse, quella in cui espongono Carpi e Vanni Rossi, e l'altra del bianco e nero in cui emergono le sculture con le quali Ferrazzi ha iniziato la sua carriera artistica.

Le Nazioni straniere

Mancano ancora la Francia e la Svizzera dalle quali si attendono alcuni quadri; le altre sono quasi pronte. Di esse parleremo nel prossimo articolo.

La Mostra dei tre Ordini religiosi costituisce, a Valle Giulia, una simpatica novità: perchè — lo dicemmo — è questa la prima volta che gli Ordini religiosi sono invitati ad esporre. Gesuiti, francescani, domenicani hanno numerose sale. Espongono, è vero, fuori giuria, ma le loro opere si riducono in massima parte a riprodurre o a rifare autori celebri: pure, uno spirito d'interpretazione nuova si esprime fra alcuni domenicani. Trionfa su tutti Fra Paolo Mussini con l'autoritratto e la larga parete a lui destinata. Interessanti qui sono anche le opere di P. Efrem, cappuccino polacco dimorante oggi nel Belgio, al quale si deve il monumento del Card. Mercier voluto dalla città natale del Grande Arcivescovo e l'altro dello stesso Cardinale costruito su la sua tomba. Il P. Efrem è inoltre il disegnatore degli ultimi francobolli commemorativi del Belgio.

ADOLFO VILDT - Vergine (marmo su onice)



A. Megyer Meyer (Ungheria)
Candelabro di ottone

L'Artigianato e l'Ottocento

Poco ci rimane a dire di queste ultime due sezioni, perchè entrambe non ancora allestite. Però la Mostra dell'Artigianato si annuncia con una certa ricchezza, dovuta sopratutto agli organi dei fratelli Schinicci di Adina e del Paoli di Firenze e alle variopinte maioliche decorative in massima parte di presepi grandi e piccoli.

L'Ottocento?... Sarebbe ardito parlarne ora. Ma le opere di questa sezione sono tali da contentare sicuramente coloro ai quali non piacessero le opere del Novecento che ha, sebbene la giuria abbia nella scelta, aperto bene gli occhi, un certo numero di rappresentanti. Segantini, Previati, Monticelli, Piccioe, Calandra, Morelli, Barabino, Sartorio... ecco gli ottocentisti!

Non avranno, dunque, da ammirare largamente tutti i visitatori di Valle Giulia, anche se diversi per gusti e per tendenze?

BIANCA PAOLUCCI

S. E. De Vecchi parla ai giornalisti durante la « vernice » alla Mostra d'Arte Sacra

L'on. Serena a Perugia
Adunata di gerarchi

PERUGIA, 12 pom.

Il Vicesegretario del Partito on.le Serena ha presieduto il raporto dei gerarchi della provincia.

Accompagnato da S. E. il Prefetto e dal segretario federale il vicesegretario del Partito è giunto al Palazzo comunale ove nello storico salone dei Notari erano adunati tutti i gerarchi. Il Segretario federale ha fatto una dettagliata relazione sull'attività del Partito e delle organizzazioni dipendenti di tutta la provincia mettendo in rilievo i continui notevoli risultati ottenuti. Quindi l'on.le Serena ha parlato portando il saluto del Segretario del Partito.

Finito il rapporto si è formato un grande corteo che inquadrava i componenti dei fasci rionali e giovanili gli ascritti all'O. N. B. e gli studenti universitari che al canto degli inni della Rivoluzione ha percorso le vie cittadine sino a raggiungere la chiesa di S. Ercolano dove è stata deposta una grande corona di alloro ai piedi del monumento ai caduti.

Il gerarca e le autorità si sono poi recate ad inaugurare i nuovi grandi locali e la palestra della Società polisportiva Perugia e la nuova sede del Guf, la cui moderna decorazione è dovuta agli studenti dell'accademia delle Belle Arti di Perugia.

Il Segretario del G.U.F. ha pronunciato parole di saluto quindi il Vicesegretario del Partito si è trattenuto con gli universitari partecipando infine nella Casa dello studente al rancio distribuito agli indigenti della città.

La Beffa di Buccari
commemorata al "Vittoriale,,

GARDONE RIVIERA, 12 pom.

L'anniversario della beffa di Buccari è stato commemorato al Vittoriale.

Numerosi telegrammi sono pervenuti al Comandante Gabriele D'Annunzio e fasci di lauro e garofani sono stati deposti sul Mas 96, della storica impresa marinara, ormeggiato nella darsena del Vittoriale. Il comandante e il ministro Ciano hanno scambiato affettuosi messaggi.

Il Principe di Piemonte in ispezione
sull'incrociatore "Zara,,

NAPOLI, 12 pom.

S. A. R. il Principe di Piemonte si è recato ieri, in forma ufficiale, a bordo del R. incrociatore «Zara», sul quale è imbarcato S. E. l'Ammiraglio di squadra Giuseppe Cantù, Comandante in Capo della prima squadra navale. Contemporaneamente alla R. nave «Zara», tutte le navi della Marina da guerra, presenti in porto, avevano alzato la gran gala e la piccola gala.

Appena il motoscafo reale sul quale S. A. R. si è imbarcato, seguito dai suoi aiutanti di campo, si è mosso, le navi della prima squadra hanno eseguito una salva di 21 colpi di cannone.

Al passaggio di S. A. R. tutte le unità con gli equipaggi schierati in coperta, hanno reso il saluto alla voce.

All'arrivo sul R. incrociatore «Zara», il Principe è stato ricevuto dall'Ammiraglio Cantù e dal Comandante della nave. Sullo «Zara» erano riuniti tutti i Comandanti delle unità facenti parte della prima squadra, che sono stati presentati all'Augusto Principe. Si trovavano pure sullo «Zara» gli Ammiragli di divisione comandanti le due Divisioni della prima squadra.

S. A. R. il Principe di Piemonte, dopo avere salutato lo Stato Maggiore Generale, ha ispezionato l'equipaggio e assistito alla Messa celebrata dal Cappellano della squadra.

Successivamente l'equipaggio ha sfilato dinanzi al Principe. che, subito dopo, ha ispezionato la bella unità, esprimendo infine il suo alto compiacimento. Il Principe si è trattenuto a mensa a bordo dello «Zara». Erano pure presenti con l'Ammiraglio Cantù gli Ammiragli comandanti le due Divisioni, l'Ammiraglio comandante l'ispettorato sommergibili, lo Stato Maggiore del comandante in Capo della squadra ed i comandanti delle unità dipendenti.

Quando S. A. R. ha lasciato la nave è stato ripetuto il saluto alla voce e le navi maggiori hanno eseguita una seconda salve di 21 colpi.

Omaggio dei Georgofili
al Capo del Governo

ROMA, 12 pom.

Il Capo del Governo ha ricevuto il Presidente della R. Accademia dei Georgofili che gli ha fatto omaggio del primo volume di una biblioteca di cultura per i rurali, pubblicato sotto la direzione dell'Accademia dalla casa editrice Barbera.

Il volume comprende antichi scritti di georgofili sulla mezzadria, il Capo del Governo si è compiaciuto per la iniziativa dell'Accademia.

S. E. Ciano inaugura
la Casa del Fascio di Cecina

LIVORNO, 12 pom.

Il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano, presenti le autorità della provincia, ha inaugurato la Casa del Fascio, nella vicina Cecina.

Dopo aver passato in rivista le organizzazioni del Partito, e le rappresentanze militari della guarnigione, assistendo poi in piazza Carducci al loro sfilamento, il ministro tagliando il simbolico nastro è penetrato nell'interno della Casa del Fascio che è stata benedetta dal vescovo di Massa Marittima. Dal balcone della Casa del Fascio, dinanzi ad una immensa folla convenuta anche dai paesi vicini, dopo parole di saluto del podestà e del Segretario federale, il Ministro ha parlato esprimendo il proprio compiacimento per il magnifico inquadramento delle forze fasciste locali.

Dopo essersi intrattenuto con i vecchi squadristi cecinesi, ha visitato il Dopolavoro ferroviario ed ha deposto fiori sul monumento ai caduti ripartendo quindi in automobile per Livorno.

Nel pomeriggio, il Ministro ha inaugurato i nuovi locali del dopolavoro ferroviario di Livorno e l'annessa gran de sala del teatro, assistendo ad un concerto.

Scuola sindacale inaugurata a Venezia
da S. E. Biagi

VENEZIA, 12 pom.

Nell'aula magna di Cà Foscari sede del R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali, il Sottosegretario per le Corporazioni on. Biagi ha solennemente inaugurato la scuola sindacale «Franco Gezi».

Erano presenti S. E. il Prefetto, il podestà, il segretario federale, senatori, deputati, numerose altre autorità civili e militari, il direttore e il corpo accademico dell'istituto. una folla di studenti inscritti al GUF, e numerosi invitati rappresentanti il mondo intellettuale veneziano.

L'onorevole Biagi ha tenuto una dotta ed applaudita prolusione su « Le Corporazioni ». Nella stessa giornata l'on. Biagi ha tenuto una conferenza agli ufficiali del comando militare marittimo svolgendo il tema: «Lo stato corporativo fascista».

La crociera mediterranea
di un panfilo austriaco

GENOVA, 12 pom.

Salutato festosamente da numerosa folla e dagli equipaggi delle imbarcazioni il panfilo austriaco «Ikaros» ha iniziato da Genova una importante crociera nel mediterraneo. L'«Ikaros» ha un equipaggio composto di tre ufficiali e di dieci marinai e reca a bordo otto studenti laureatisi all'Università di Vienna i quali hanno il compito di svolgere nei porti compresi nel lungo itinerario un'attiva propaganda turistica intellettuale e folkloristica del loro paese. Nell'interno dell'« Ikaros » è stata ordinata allo scopo una interessante esposizione di vario materiale artistico.

La crociera durerà tre mesi toccherà otto stati e percorrerà 4200 miglia.

Preparativi per la Fiera
campionaria a Padova

PADOVA, 12 pom.

In seguito all'avvenuta soluzione da parte del comune di Padova della Fiera campionaria, questa ne prepara con rinnovata lena a riaprire i suoi battenti al prossimo giugno.

CRONACA SPORTIVA

GLI INCONTRI INTERNAZIONALI DI CALCIO

La squadra austriaca più veloce e unita della compagine azzurra vince nettamente il difficile incontro di Torino

Austria-Italia 4-2 (3 a 0)

TORINO, 12 pom.

Sgomberiamo subito il terreno dagli elementi della cronaca, e per far ciò affidiamoci al taccuino e al cronometro: 3.o minuto l'Austria è in corner. Una sgroppata italiana appoggiata, anzi partita da Monti, consente alla prima linea di ottenere il primo calcio d'angolo. Inizio quasi promettente. Poi 5.o minuto: Rosetta lancia gli avanti, Guarisi ha la palla fugge e sembra che la cosa debba aver buon esito per noi, ma il portiere austriaco esce a tempo e blocca. Offensiva italiana al 7.o minuto dalla sinistra: Guita passa al centro, Meazza gira in porta debolmente.

La metodica offensiva austriaca

L'Austria non si scompone, anzi compone trame su trame che è davvero un piacere a vederle, e i suoi attaccanti si precipitano sulla difesa italiana come falchi. Che fanno i «falconieri» Rosetta Caligaris? Fanno il gioco avanzato per cui e una e un'altra e un'altra ancora il povero Combi se le vede brutte. V'è troppa sicurezza nella difesa italiana. O forse vi è insufficiente resistenza nei mediani laterali: sta di fatto che non appena la difesa austriaca libera e gli avanti austriaci si precipitano verso la porta italiana la loro galoppata avviene senza eccessivo disturbo. Così solo per pelo al 12.o minuto non si ha il primo punto austriaco. La situazione pericolosa sembra scuotere gli azzurri: Meazza ha un guizzo e tira..... ma tira alto. Un minuto dopo tira basso e a bersaglio, ma le gambe del portiere parano e rimandano in campo il pallone.

Rovescio della medaglia: gli austriaci si precipitano verso Combi. Un pallone viaggia a mezz'altezza incontra il braccio di Rosetta che si trova nell'area di rigore; ...ma il signor Mercet, arbitro svizzero e neutrale, non accorda quel calcio di rigore che a essere schietti poteva anche esserci inflitto. Niente di niente. Ma due minuti e mezzo dopo l'ala destra Zisschek spedisce in rete un pallone per il quale non c'è nulla da obiettare. Al 22.o minuto il taccuino registra ancora: veloce discesa austriaca. La palla rinviata debolmente dalla difesa italiana ritorna a Zisschek, e il tarchiato giovanotto che fila come una gazzella, manda in rete per la seconda volta. Si grida al fuori gioco, ma l'arbitro non è di quest'avviso e la palla ritorna al centro.

L'Austria è in corner due volte: segneremo? Nulla di fatto. Anzi al 28.o minuto Binder è tutto solo davanti a Combi, invano inseguito da Rosetta, manda in rete per la terza volta. Brividi per la schiena. Come finirà?

Dieci minuti dopo corner contro l'Italia, superiorità austriaca nel complesso e sulla fine una stoccata di Meazza, che incontra una volta ancora le gambe del portiere.

Si giunge al riposo con un bilancio tutt'altro che allegro.

Ripresa: il sole che era a nostro sfavore nel primo tempo, è ora nostro alleato. E pare che gli azzurri siano in vena. Al fischio partono come furie. L'Austria ad il suo da fare a difendersi.

La riscossa italiana

E' precisamente durante uno di questi tentativi di frattura di attacco italiano, che un giocatore in maglia bianca commette un fallo di mano nell'area di rigore. Calcio franco a nostro favore. Pare, a più d'uno, che l'arbitro sia qui un tantino largo di manica. Guaita tira e segn.. Questo goal scuote i giocatori; e il pubblico a sua volta parte deciso all'incoraggiamento. Tre minuti e Guaita manda in rete il secondo pallone. L'entusiasmo sale al diapason. Tempo 50 secondi e Ferrari spediscel in rete il terzo goal. E' il pareggio. Ma che dice l'arbitro? Dice che vi è nulla di fatto. Secondo lui, Ferrari era in fuori gioco. Il punto è annullato. L'Italia insiste per tre-quattro minuti a tutto vapore. Annullato questo, sembra che quello buono debba scaturire da un momento all'altro... Sono lì lì... ma non passano. Cosa fa Meazza? Cosa fa Guarisi? E Cesarini? Le domande hanno una risposta tutt'altro che allegra: Zisschek sfugge ancora una volta alla sorveglianza di Bertolini e Caligaris, e scocca senza indugio un tiro da una quindicina di metri, che Combi non può assolutamente parare.

L'Italia non vuol darsi vinta e reagisce ancora. Il taccuino registra: al 10.o minuto il portiere austriaco si salva per miracolo, al 14.o l'Austria è in cornea e Platzer ancora una volta la vede brutta. Un minuto dopo situazione analoga, che finisce con un corner contro gli ospiti. Al 17.o altro calcio d'angolo, ripetuto al 19.o, 21.o e 23.o minuto. Poi l'attacco italiano, quasi convinto della inanità degli sforzi, desiste e si vedono gli attaccanti austriaci ancora distendersi e ripartire all'offensiva.

Ma la difesa italiana si salva ogni volta. La fatica si fa sentire dopo una battaglia condotta con tanta velocità. Verso la mezz'ora Cesarini incomincia a zoppicare e va all'ala e Guarisi prende il suo posto alla mezz'ala. Ancora un corner contro l'Austria al 37.o minuto e poi la fine.

Si può immaginare con quale animo i 75.000 spettatori che hanno affollato lo Stadio Mussolini — tra le personalità nella tribuna d'onore abbiamo notato S. A. R. il Duca di Pistoia, S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, S. E. il Ben. Vaccaro presidente della F.I.G.C. — abbiano lasciato il campo. Eppure a ragion veduta non crediamo vi sia un solo spettatore il quale abbia ritenuto che la vittoria non sia toccata ai migliori.

Gli uomini in campo

Nel primo tempo sopratutto vi era da pensare che non gli italiani fossero.... i latini, ma gli ospiti, tanto e tale era il brio che questi mettevano nell'impostare e nel condurre le azioni. I giornali d'oltr'Alpi — e precisamente quelli parigini — amano definire la nostra foga come «furia italienne». Noi crediamo che quei colleghi francesi che erano con noi nella tribuna stampa, abbiano pensato che noi eravamo irriconoscibi. Non un solo reparto è stato mondo di pecche. Un'ala sinistra — Guaita — che non ha saputo tirare in porta in occasioni in cui era padrone della situazione; un Meazza, a cui hanno regalato l'appellattivo di «cannoniere», che doveva avere certamente le polveri umide, perchè di cannonate non se ne sono viste, un Cesarini che ha fatto dei ghirigori senza troppo costrutto, un Guorisi che non fatto nè bene nè male. In mezzo a quattro uomini che non fanno assolutamente nulla di eccezionale, vi è un animoso lavoratore — Ferrari — a facchinare e a sgobbare per tre.

Nella seconda linea Bertolini e Pizzolo si sono lasciati scappare sette volte su dieci l'ala e non sono riusciti a tenere freno alle mezze ali.

E' risaputo: ala che segna, mediano che fa cilecca: e l'ala destra austriaca Zisschek ha segnato ben tre goals su quattro, e la mezz'ala Binder uno. Monti al centro non l'ha sempre imbroccata, ma non era facile fare cose egregie avendo due elementi ai fianchi che non erano nella giornata più felice.

La difesa — e i due terzini, più che Combi — hanno giocato un primo tempo nettamente sfocato. Si sono abbastanza ripresi nel secondo tempo, quando oramai rimediare non era facile. Per contro la difesa austriaca, sopresa dalla violenta offensiva azzurra del secondo tempo in occasione della quale ha insaccato due goals, ha dimostrato di sapere frenare i nervi e di lavorare con perfetta tranquillità. Lo stesso si dica dei mediani austriaci, mentre la prima linea si è dimostrata decisa e realizzatrice. Chi aveva sollevato dei dubbi su questi cinque attaccanti aveva evidentemente opinato male. Tuttavia non si può dire che il centro attacco Bican, tanto discusso, se la sia cavata molto brillantemente: meglio di lui hanno fatto Binder e Kuburek, mentre superiore a ogni elogio è stato Zisschek giocatore veloce, coraggioso e deciso.

In complesso una squadra più fusa e più omogenea della nostra. Più di un azzurro ha accusato di essere fuori forma o quanto meno di avere incappato in una giornata di strana apatia.

Il pubblico è stato numeroso come mai e la giornata addirittura primaverile. Diremo che dalla Costa Azzurra è giunto un treno speciale che ha riversato a Torino oltre un miglioio di ospiti francesi. E' superfluo dire che la Lombardia e la Liguaria hanno mandato a Torino migliaia e migliaia di rappresentanti.

Un monito prezioso

Una considerazione si può fare dopo la sconfitta, ed è questa: che probabilmente essa non sarà stata vana. Il campionato del mondo non è lontano e la battuta d'arresto odierna è forse un salutare campanello di allarme. Il Commissario Unico dovrà certo fare un profondo esame di coscienza e domandarsi se non sia il caso di rinnovare i ranghi e mettere a riposo qualche giocatore per mandarne al fuoco qualche altro meno preoccupato della integrità delle sue gambe e in possesso di doti di velocità un po' più notevoli.

Pozzo ha in squadra uomini che hanno disputato le olimpiadi del 1924: dopo d'allora si sono avute quelle di Amsterdam e di Los Angeles. Sono passati cioè oltre dodici anni: se anche rinnovasse i quadri non passerebbe certo per un.... avanguardista rivoluzionario. Il suo collega Meisl gli ha dato l'esempio con la squadra dei giovani che ha mandato a Torino e che hanno fatto egregiamente bene. Perchè non rinnoviamo anche noi? Perchè difettano gli elementi? No, ci sono e attendono da un pezzo anche. E' forse solo questione di coraggio e anche di genialità. E a Vittorio Pozzo non dovrebbero far difetto e l'uno e l'altra.

L'Italia calcistica deve non solo riscattare questa sconfitta ma deve sopratutto badare al suo domani: a fare vittorioso questo domani è necessario che siano chiamati dei giovani che uniscano alla tecnica quell'entusiasmo e quell'ardore che noi abbiamo osservato nelle file austriache e che anche nei nostri giovani non fa punto difetto.

All'opera dunque, e senza indugio.

CARLO TRABUCCO

***

ITALIA: Combi; Rosetta, Caligaris; Pizziolo, Monti, Bertolini; Guarisi, Cesarini, Meazza, Ferrari, Guita.

AUSTRIA: Platzer; Cisar, Szestak; Wagner, Smistik, Nausch; Zisschek, Kaburek, Bican, Binder, Viertl.

La brillante vittoria dei cadetti

Italia B-Austria B 2 a 0

TRIESTE, 12 pom.

Al campo sportivo del Littorio ha avuto luogo l'incontro di calcio fra la squadra nazionale B d'Italia e di Austria.

Alla partita assistevano oltre 20 mila persone, fra le quali tutte le autorità cittadine.

Le squadre sono scese in campo nella seguente formazione:

Italia: Blason; Allemandi, Geigerle; Varglion I, Faccio e Castellazzi; Frione, Serantoni, Busoni, Rocco e Levratto.

Austria: Reftl, Donneufeld, Tauschek; Braum, Hoffmann, Machu; Brosenbauer, Delbrecht, Streb, Mausner, Langer.

Ha arbitrato l'ungherese Kann.

Il velocissimo incontro

L'incontro è cominciato alle 15,20 subito dopo la fine del primo tempo della partita di Torino — che era stata seguita per radio da tutti gli spettatori. Naturalmente le conseguenze dell'andamento di tale gara si sono fatte sentire: nel pubblico vi era un grande senso di amarezze e in mezzo agli stessi giocatori ed esperti vi era un certo pessimismo anche per la prova che stava per incominciare.

Quando gli azzurri entrano in campo il pubblico applaude chiedendo a gran voce che abbiano a cancellare lo smacco di Torino.

La partita s'inizia ad andatura celerissima e subito si delinea una netta suepriorità italiana concretata con un angolo in favore degli azzurri al secondo minuto. La pressione italiana sulla porta austriaca si accentua e al 10.o minuto Busoni, su passaggio di Rocco, segna un bellissimo punto. Per gli azzurri la reazione austraca è breve; gl azzurri premono nuovamente nell'area degli austriaci. Al 15.o minuto si ha una parata magnifica di Raflt su un preciso e fortissimo tiro lontano di Serrantoni. Segue un periodo di lunga superiorità italiana e al 26.o minuto gli azzurri ottengono il secondo e ultimo punto per merito di Levratto.

La linea attaccante austriaca non sa ritrovarsi e tutte le sue azioni vengono infrante dalla difesa azzurra veramente poderosa. Al 41.o minuto, su tiro di punizione, il portiere azzurro Blason opera una magnifica respinta di pugno. Seguono due tiri consecutivi e pericolosi parati ottimamente da Raflt e il 1.o tempo, il più movimentato dell'incontro, ha termine.

Nel secondo tempo le azioni delle due squadre si equivalgono e la difesa austriaca spezzà anch'essa tutte le pericolose incursioni degli azzurri. Il portiere austriaco si libera da tiri pericolosissimi dimostrando tempestività nell' uscita e ottimo piazzamento, ma anche la difesa italiana serra le sue linee, e nonostante i reiterati attacchi degli austriaci, la porta italiana rimane inviolata.

Sono stati battuti 7 calci d'angolo contro l'Austria e 2 contro l'Italia.

La superiorità degli azzurri

Nel complesso guardando il comportamento degli azzurri, si è subito rilevato come essi si siano portati, tutti in blocco, con una velocità ed un impeto veramente meravigliosi: i giovani azzurri hanno giocato con tutto il loro entusiasmo e l'ardore della loro giovinezza che ha saputo supplire anche a qualche piccola deficenza che non ha avuto conseguenze. Ottima è stata la prova di Levratto e Allemandi che — i soli anziani in mezzo a tanta giovinezza — hanno saputo adattarsi prontamente al gioco dei compagni e resistere con la massima facilità ad una gara condotta almeno per 70 minuti su novanta a piena andatura.

La nostra difesa è stata sempre pronta ed inesorabile nel rompere le azioni avversarie: anche Blason nelle poche parate effettuate ha avuto modo di farsi applaudire specie in un salvataggio prodigioso — l'unico pericolo serio per la nostra parte — durante il secondo tempo.

La mediana ha avuto anch'essa un portamento degno di ogni elogio, anche se a qualcuno è sembrato che Faccio tendesse troppo a svolgere un gioco difensivo più che di attacco. Al momento opportuno anche lui ha saputo farsi avanti e dare ottimi palloni alla prima linea. Ottimi i due mediani anche nella guardia ai diretti avversari.

All'attacco era naturalmente atteso il debutto di Busoni, che è stato veramente felice.

Non solo egli ha saputo aprire la serie dei punti italiani, ma ha continuato fino alla fine con una partita ben disputata.

Ha ancora da migliorare, ma Busoni ha dimostrato di possedere delle doti molto buone che perfezionate daranno certo degli ottimi risultati: sopratutto è stato notato il suo tiro a rete.

Rocco è stato trovato in una giornata non completamente felice, sopratutto incerto nei suoi tiri in porta.

Ha però saputo ugualmente lavorare con i compagni, come ha fatto pure in modo meraviglioso e silenzioso l'instancabile Serantoni. Le due ali non si sono smentite ed hanno mostrato tutta la loro pericolosità e il loro valore anche nel mandare palloni al centro.

I bianchi si sono mostrati inferiori degli azzurri: specie nella prima linea hanno un po' disilluso dato le grandi cose che erano state dette su qualcuno. La difesa ha meglio impressionato e fra questa il portiere che ha avuto un lavoro veramente notevole per salvare la sua porta dai continui attacchi azzurri.

Scozia-Inghilterra - 2 a 2

GLASSGOW, 12 pom.

Davanti a 60.000 spettatori si è svolto l'incontro di calcio tra la Scozia e l'Inghilterra terminato alla pari per 2 a 2.

Il vento ha impedito il giuoco di posizione, ma le squadre si sono comportate bene: quella scozzese migliore come attacco e affiatamento: quella inglese per la rapidità delle discese.

Hanno segnato Simpson centro sostegno scozzese a 9' dall'inizio; poi Beresdorg, mezz'ala destra inglese, ha pareggiato al 35'. Due minuti dopo il centro attacco inglese Bowers mandava in porta il pallone con un colpo di testa. Dopo un primo tempo pertanto l'Inghilterra era in vantaggio per 2 a 1.

All'8' dall'inizio della ripresa la mezz'ala destra scozzese Mac Plail ha segnato il punto del pareggio.

Roma batte Budapest - 4 a 2

ROMA, 12 pom.

Allo Stadio del Partito N. F. ha avuto luogo — alla presenza di oltre 15.000 persone — l'incontro calcistico fra le squadre rappresentative «Roma» e «Budapest» chiusosi con la vittoria degli italiani per 4 a 2.

Nella tribuna riservata erano presenti S. A. R. la Principessa Mafalda d'Assia, l'Infante di Spagna Don Jaime, il sottosegretario alla Aeronautica, gen. Valle, il Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo conte Galeazzo Ciano, il Segretario federale e il prefetto dell'Urbe, il Ministro di Ungheria presso il Re d'Italia ed altre personalità.

Le fasi dell'incontro

Nell'attesa dell'inizio del giuoco, gli spettatori hanno seguito con apprensione la trasmissione radio del primo tempo della partita di Torino ed il triplice successo degli austriaci ha provocato disapprovazioni all'indirizzo del commissario tecnico italiano.

La partita ha avuto inizio alle 15.15.

Il primo punto è stato segnato dall'ala sinistra italiana Ferraris II, al 22.o minuto del primo tempo, su precisa centrata dell'ala destra Costantino. La squadra ungherese ha pareggiato al 35.mo minuto sempre del primo tempo con un forte tiro da lontano del centro attacco Yakubes. Il pallone rimbalzando sul piede del terzino Vincenzi ha sorpreso completamente il portiere Cavanna ed è entrato in rete nell'angolo destro. Al 42.o minuto Ferraris II. su passaggio di Fantoni II. tira in porta ma prende lo spigolo e il pallone viene respinto: riprende il centro attacco Fantoni III e segna il secondo punto per la squadra italiana.

Il terzo punto viene segnato da Scopelli al 27.o minuto della ripresa su calcio di rigore causato da un fallo di mani del terzino Futo. Al 37.o minuto Cavanna si lascia sfuggire il pallone rimessogli un po' troppo forte dal mediano Fantoni II. L'ala destra ungherese Tomasi convalida il punto con una fulminea entrata. L'ultimo punto è stato segnato al 40.mo minuto da ernardini su azione Ferraris 2.o e Costantino fulminata con una bella centrata di quest'ultimo.

Nell'intervallo tra il 1.o e il 2.o tempo i capitani delle due squadre si sono recati nella tribuna d'onore e presentati dai dirigenti, hanno reso omaggio a S. A. R. la Principessa Mafalda.

Le squadre si erano allineate nella seguente formazione:

Budapest: Szazo; Sternberg e Futo; Egri, Morè e Lazar; Tamassi, Cseh, Jakube, Kocsis e Deri.

Roma: Cavanna; Vincenzi e Castello; Colombari, Buscaglia e Fantoni II; Costantino, Scopelli, Fantoni III, Bernardini e FerrarisII.

Arbitro il tedesco Weingartner.

L'incontro è stato incerto fino alla fine ed ha continuamente tenuta viva l'attenzione del pubblico.

Impressioni

Netta ed indiscutibile è stata la vittoria della rappresentativa di Roma su quella della capitale magiara, ed il successo è ancora maggiore pensando alla recente vittoria sulla rappresentativa parigina riportata per 3 a 1 dalla squadra ungherese, che comprende parecchi giocatori nazionali.

Tuttavia non si può dire che sia altrettanto indiscutibile la partita degli italiani, per l'occasione in maglia nera.

Alla nostra squadra è mancato sopratutto quell'affiatamento e quella coesione tanto necessaria fra reparti e singoli giocatori.

I soli che veramente si siano trovati sono stati Scopelli e Costantino. Nel rimanente della prima liena è mancato il legamento. Nei reparti arretrati si è avuta maggiore unione: la difesa ha assolto brillantemente il suo compito, e anche Cavanna malgrado i due palloni incassati, come pure la mediana che giocava però troppo in difesa, dimenticando spesso di rifornire l'attacco, cosicchè si può giustificare — in parte — la prova non troppo brillante della prima liena.

Gli ungheresi si sono mostrati invece più uniti dei nostri nei vari reparti.

Essi sono stati migliori dei nostri nel loro gioco di testa, negli scatti e nei passaggio fra i reparti. Il loro attacco però ha mostrato — più del nostro — indecisione nell'area di rigore, cosicchè le loro azioni si infrangevano con facilità contro la nostra difesa.

Le partite di campionato

ROMA, 12 pom.

Ecco i risultati delle partite di campionato di calcio della divisione nazionale serie B giocatesi domenica:

A Genova (anticipata): Novara batte Sampierdarenese 1-0; *a Pistoia* (ricupero): Pistoia-Bari 1-1.

CORSA CAMPESTRE

Vittoria di Pellin a Vareze

VARESE, 12 pom.

Sui campi di Malnate si è svolta una gara nazionale di corsa campestre che è stata vinta da Luigi Pellin della Soc. Pietro Micca di Biella che compiva i 5500 metri del percorso in 17'33" 1/5. Secondo è giunto Malachina della S. Giorgio di Genova in 17'35" 3/5 — 3.o Oliva del Dopolavoro Edison di Milano (primo dei giovani fascisti) in 17'39" — 4.o [illegible] della S. Giorgio di Genova.

PALLACANESTRO

Roma batte Lione 33 a 27

PARIGI, 12 pom.

Ieri allo Stadio Delaplane si è svolto il primo incontro internazionale di palla al canestro, secondo le nuove regole. I nostri rappresentanti della squadra ginastica di Roma vincevano dopo una lotta accanitissima una squadra lionese. Questi ultimi si lasciavano sorprendere all'inizio dalla violenta offensiva italiana, per ripartire al contrattacco e mantenere equilibrate le sorti della partita. Gli italiani riuscivano tuttavia a concludere il primo tempo in vantaggio per 20 punti a 18 grazie ed una maggiore abilità nel tiro finale al canestro.

Nella ripresa i lionesi riuscivano a pareggiare, ma i nostri nel serrate finale si distaccavano nuovamente e vincevano per 33 punti a 27.

HOCKEY

Il Canada campione mondiale a la Germania campione d'Europa

MILANO, 12 pom.

Un pubblico foltissimo ha assistito al Palazzo del Ghiaccio, agli ultimi incontri del campionato mondiale di disco sul ghiaccio. Il disputatissimo titolo di campione del mondo fra i due finalisti del torneo Stati Uniti e Canadà, ha dato luogo ad una gara emozionante che si è risolta con la vittoria del Canadà per 2 a 1.

La conquista del campionato mondiale da parte dei canadesi è stata assai disputata. Primo a segnare al primo tempo è Stubbs per gli Stati Uniti, ma al secondo il Canadà pareggia con Lake e al 3.o si porta in vantaggio con un punto segnato da Dewey, vanamente contrastato [illegible]gli Stati Uniti.

Precedentemente si è disputato, col titolo di campione europeo, il terzo posto della classifica fra Svizzera e Germania. Lo interessante incontro ha visto vittoriosi i tedeschi per 2-1. Dopo un primo tempo senza punteggio, al secondo Cattini 1.o, segna per la Svizzera, ma al terzo tempo Romer porta la Germania al pareggio e la partita prosegue nei tempi supplementari fino a che al 2.o Lang segna portando la vittoria alla Germania.

La partita del torneo di consolazione ha visto vittoriosa la Gran Bretagna sulla Rumenia per 2-1; mentre Italia e Austria, dopo tre tempi regolari e tre tempi supplementari rimangono col risultato pari 2-2.

La classifica assoluta del campionato del mondo è la seguente: 1. Canadà, 2. Stati Uniti, 3. Germania, 4. Svizzera, 5. Cecoslovacchia, 6. Ungheria, 7. Austria, 8. Inghilterra, 9. Italia, 10. Romania, 11 Francia, 12. Belgio.

Torneo di consolazione, per la Coppa del Podestà, 1. Austria, 2. Inghilterra, 3. Italia.

RUGBY

La classifica del Campionato

Ecco la classifica del campionato italiano di rugby di prima divisione come risulta dopo gli ultimi incontri di ricupero disputati domenica 11 febbraio:

Ogni squadra ha finora giocato quattro partite:

I. Girone. — Bersagl. Rugby p. 6; Guf Torino 6; Bologna Sport. 4; Guf Padova 0.

II. Girone. — Amatori Rugby p. 7; A.F.C. Padova 7; Rugby Torino 2; Guf Genova 0.

III. Girone. — Rugby Roma p. 8; Guf Napoli 4; Guf Firenze 0.

Campionato italiano di tiro alla fune

ROMA, 12 pom.

Al campo della S. Roma al Testaccio, alla presenza del Vice Segre… del Partito, si sono svolte le finali il campionato nazionale di tiro alla fune, una partita di volata fra squadre rappresentative di Roma e Trieste per il trofeo nazionale, ed fine un saggio ginnico collettivo guito da 12 squadre di dopolav… Romani in preparazione del 6.o corso ginnico atletico dell'O.N.D. polisportiva assisteva numerosi… folla che ha seguito con entus… tutte le prove.

Ecco i risultati: tiro alla fune: … goria pesi limitati: 1.o Dopolavoro Torremosto (Venezia) che è stato chiarato campione italiano per il … 2.o Dopolavoro Erios di Biella.

Categoria pesi liberi: 1.o Dopo… ro Ceramiche di Laveno (campione Italia per il 1934); 2.o Dopolavoro Corticella.

Nella partita di volata la Roma battuto la rappresentativa di Trieste per 2-1 dopo una serrata battaglia punti sono stati segnati da Cupp… la Triestina e da Massa e Fran… per la Roma tutti nel 1.o tempo. I ginnasti delle 12 squadre del lavoro dell'Urbe si sono ammassati nel campo. Il prof. Marpicati … pagnato dal Segretario generale IO.N.D., dal capo dei servizi sportivi dell'O.N.D., dal rappresentante … mandante la divisione di Roma sceso nel campo ed ha assistito … cuni perfetti esercizi dei ginnasti si sono conclusi col saluto al Capo del Governo.

Il Vicesegretario del Partito ha … di proceduto alla premiazione

Libreria SACRO CUORE
(Udine) SEDEGLIANO
Conto corrente postale N. 9-3103

PER LA S. QUARESIMA

IL TESORO DELLA S. MESSA E DELLA S. COMUNIONE

Libretto di Pietà contenente le preghiere del mattino e della sera, per la S. Confessione e Comunione (2 apparecchi e ringraziamenti di cui uno esclusivamente per i fanciulli) e il metodo di ascoltare la S. Messa seguendo la Passione di N. S. Gesù Cristo. Molto indicato per la Quaresima e per l'Anno Santo.

Prezzi di propaganda. Rilegato elegantemente in uso pelle L. 0,50 10 copie L. 4,50 - 25 copie L. 10 - 50 copie L. 18 - 100 copie L. 35. Porto franco

Il pio esercizio della VIA CRUCIS, opuscolo illustrato di 32 pag. con artistica copertina L. 0,20 - 50 copie L. 9,50 - 100 copie L. 18. Porto franco

La migliore edizione delle «MASSIME ETERNE». Con elegante rilegatura in tela L. 130 al cento. Da 25 copie e oltre prezzo come per cento copie e cioè L. 1,30 la copia.

I tre classici quadri riproducenti: GESU' davanti a Pilato. GESU' sul Golgota. La crocefissione di GESU'. Formato cent. 102x60. Ogni copia L. 35. Tutte tre L. 100. Porto franco

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI

BOLOGNA

ALBERGO FELSINA (già Corona d'Oro). Via Oberdan 12. Acqua corr. calda e fredda in tutte le camere; appartamenti con bagni; Bar; Garage; Sale per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30, giornaliere, minimo per tre giorni.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI
BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Ottobre 1933

Capitale sociale e riserve	L.	52.486.924
Valori di proprietà	„	86.199.154
Depositi fiduciari	„	265.111.066
Portafoglio e conti correnti	„	151.899.577

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

BANCA CATTOLICA VERONESE
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO
VERONA Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Emissione gratuita di assegni circolari della Banca d'Italia, Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e di altri principali Istituti di Credito, pagabili a vista in tutto il Regno

La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della propria Clientela il pagamento delle imposte e tasse, dei canoni dei consorzi e dei contributi in genere.

MODERNISSIMO ED ACCURATISSIMO SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Per il quinto anniversario del Patto del Laterano

Domenica per la fausta ricorrenza del quinto anniversario della firma del Patto del Laterano, la città è apparsa festante. Gli edifici pubblici e molte case private avevano esposto il tricolore.

Alle otto del mattino nella Basilica della Beata Vergine delle Grazie, mons. comm. Luigi Quargnassi, Vicario Generale ed Assistente Ecclesiastico della Giunta Diocesana, assistito da Rev.mi Padri dell'Ordine dei Servi di Maria, ha celebrato la S. Messa all'altare della Madonna. Erano presenti i membri della Giunta, i Presidenti dei Consigli Parrocchiali, le varie Organizzazioni Cattoliche con i propri vessilli e gran folla di fedeli.

Al Vangelo mons. Quargnassi ha tenuto una elevata e dotta orazione con la quale ha illustrato il significato e l'importanza dello storico avvenimento del Patto del Laterano. Subito dopo è stato cantato un solenne Te Deum.

Nel pomeriggio furono cantati i Vespri solenni con la partecipazione della Cantoria dell'Ordine ed in preparazione della Festa dei Sette Santi Fondatori che è stata celebrata ieri con speciale solennità.

La Festa dei Sette Santi Fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria

Solenni funzioni si sono svolte ieri nella Basilica della B. V. delle Grazie per la ricorrenza della festa dei Sette Santi Fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria.

Fin da domenica nel pomeriggio mons. cav. uff. Pietro Dell'Oste aveva celebrato i Vesperi durante i quali la Schola Cantorum della Comunità udinese eseguì con accompagnamento d'organo l'Inno dei Sette Fondatori composto dal valente musicista Padre Plum ex alunno di detta Comunità ed il « Magnificat » dello stesso autore.

Ieri mattina alle 7. ricevuto dal Parroco Padre Ferdinando Maroso, dagli altri Padri e dagli studenti dell'Ordine è giunto alla Basilica S. E. l'Arcivescovo mons. gr. uff. Giuseppe Nogara accompagnato dal suo segretario particolare don Pietro Baldassi.

Il Presule ha celebrato la S. Messa all'altare dei Sette Fondatori. Presente una vera folla di fedeli, malgrado l'ora mattutina.

Al Vangelo ha pronunciato un ispirato ed elevato discorso illustrando il significato della festa che deve essere solenne non solo per riti esteriori ma in particolar modo con la devozione, con le opere buone e con l'imitazione delle virtù dei Santi Fondatori. Ha messo in rilievo le tre circostanze fondamentali che portarono i Sette Santi alla fondazione dell'Ordine ben sette secoli fa e cioè l'abbandono di ogni ricchezza e di ogni gloria terrena, la specialissima devozione a Maria e la diffusione dei Servi per la predicazione e per le opere di bontà di virtù e di sacrifici.

Non tutti noi, ha concluso S. E., siamo chiamati a così alti doveri e a così grandi sacrifici; però tutti siamo obbligati ad essere umili, a venerare la Madonna e i Santi Fondatori e a praticare le opere di bene e di virtù per conquistare la Patria Celeste.

Durante la Messa la Schola Cantorum ha eseguito vari mottetti. S. E. ha distribuito il Pane celeste a centinaia di devoti e quindi don Baldassi ha letto la concessione arcivescovile dell'indulgenza plenaria.

Alle 10 il Vicario Generale mons. comm. Luigi Quargnassi ha celebrato la S. Messa Pontificale durante la quale ha pronunciato un elevato discorso commemorativo dei Sette Fondatori. Fu eseguita dalla predetta Schola Cantorum la Messa polifonica del Lotti.

Alle 17.30 con l'intervento di monsignor Dell'Oste sono stati cantati i vespri solenni e furono ripetuti l'Inno e il « Magnificat » del Padre Plum.

Il Padre Provinciale Benetti ha tenuto un dotto ed elevato panegirico e la cerimonia si è chiusa, presente gran folla con la Benedizione Eucaristica e colle Reliquie dei Sette Santi Fondatori.

L'inizio del Quaresimale

Domani nella nostra Metropolitana avrà inizio il Quaresimale che sarà tenuto quest'anno, come annunciato, dal rev.mo mons. Vincenzo Paoli, ben noto e apprezzato oratore sacro conosciuto anche dalla nostra cittadinanza.

La predica domani avrà luogo alle ore 11 precise.

La predicazione quaresimale avrà luogo nei giorni feriali, eccettuato il sabato, alel ore 20; nelle domeniche e giorni festivi dopo la Messa solenne alle ore 11.

Diario sacro

Le Quarant'Ore al SS. Redentore

Si sono iniziate domenica scorsa nella chiesa del SS. Redentore le Quarant'Ore di Adorazione. Ai turni di preghiera si sono alternati gli Associati alle varie branche di A. C., le Suore di Maria Bambina, il Terz'Ordine Domenicano, i fedeli dei varii rioni della parrocchia. Ha tenuto i fervorini il rev.mo prof. don Biasutti. Questa sera martedì ora di chiusura dalle 18 alle 19 con intervento di tutti i Rev.mi Parroci della Città.

Ultimi di Carnevale

Una serata di gala

L'altra sera nella Sala Parrocchiale San Giorgio l'Associazione Femminile diede un trattenimento per le socie e Mamme. Un pienone e un programma che fu assai gustato. Fra l'altro furono particolarmente applauditi e gustati «Le Vecchine» «le glorie dell'asino», la «venditrice ambulante» e una scenetta carnevalesca, scritta appositamente dall'egregia insegnante signora Rosina Cappellari Bertoli. Con questi e simili trattenimenti si applica l'idea salesiana del carnevole cristiano.

In Tribunale

Tra fratelli

Giulio Macorig fu Antonio d'anni 31 da Masarolis, era imputato di aver prodotto al fratello Ferdinando, con un pugno e con un morso al mignolo della mano destra, una lesione guarita a 23 giorni e ciò il 9 luglio u. s. in una osteria di Torreano di Cividale per questioni di interesse. E' condannato a 4 mesi di reclusione col doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione. Difensore avv. comm. Candolini.

Assoluzione

Francesco Michelutti fu Antonio di anni 68 da Mortegliano era imputato di furto di 29 foglie di tabacco tolto ai coltivatori e di detenzione abusiva di detto tabacco. E' assolto per insufficienza di prove. Difensore avv. Candolini.

Quelli del lardo

Giuseppe Foschia di Giovanni d'anni 18 e Alteo Vidoni di Romano di anni 20 entrambi da Sammardenchia di Tarcento erano imputati di furto di una pezza di lardo di 35 kg. del valore di 200 lire in danno di Celeste Foschia. Il primo è assolto perchè non imputabile per difetto di capacità di intendere e di volere, il secondo per insufficienza di prove. Difensori Linda e Della Porta.

Tra sorelle

Anna Bevilacqua fu Osvaldo d'anni 34 da Flaibano era imputata di lesione aggravata in danno della sorella Maria vibrandole un colpo di tridente alla coscia sinistra cagionandole una incapacità al lavoro per 10 giorni. E' condannata a 3 mesi di reclusione col doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione. Difensore avv. Cosattini.

SCUOLA DI CULTURA CATTOLICA

Il poeta Emilio Girardini

nella conferenza di D. Ugo Masotti

La conferenza che domenica sera si tenne alla Scuola di Cultura Cattolica era attesa con particolare interesse specie nella sfera intellettuale cittadina e ciò per il tema annunciato e l'oratore. Il tema: il poeta concittadino Emilio Girardini che molti in Friuli hanno ancora il torto di non conoscere profondamente; l'oratore il prof. don Ugo Masotti, le cui qualità sono ben note e apprezzate. E difatti alle ore 17 la magnifica sala di via Treppo era gremita di un uditorio assolutamente scelto. Non faremo nomi per non incorrere in facili ed involontarie dimenticanze: diremo solo che dalle distinte personalità della Consulta, del Foro, della Scuola, alla elité della nobiltà, dai rappresentanti della clases studentesca a quelli del giornalismo, alle persone rappresentative del mondo ecclesiastico, politico, culturale, letterario tutta la parte più distinta della città era rappresentata.

***

L'oratore ha esordito ricordando come due poeti abbia dato il Friuli all'Italia nell'epoca moderna: Giuseppe Ellero ed Emilio Girardini; Poeti che furono per la Patria la rivelazione della potenza intellettuale ed artistica del patriottico Friuli fino allora ben poco conosciuto e ricordato, e poeti che rimasero sempre friulani nella semplicità modesta e schiva da rumori e nell'equilibrio sano della razza riffuggente da estremismi nuovi e pericolosi anche nell'arte. Poeti che ebbero in comune la innata bontà del cuore, la purezza del sentire, l'anelito della bellezza e della ispirazione più nobili come la reciproca simpatia fatta di ammirazione scambievole e di mutuo affetto. L'Ellero tenne a battesimo il primo volume di poesie di Girardini e questi per l'Amico morto tessè al « Puccini » una mirabile e commossa commemorazione.

Emilio Girardini pubblicò ilp rimo volume delle sue poesie nel 1903: aveva allora 45 anni. Incominciava cioè dove molti finiscono. Per spiegare la ragione del lungo silenzio bisogna penetrare nell'intimo del focolare di casa Girardini. E l'oratore con alata parola si diffondeva qui a ricordare le elette creature che formarono la vita e la famiglia del Poeta, il filugello del dolore e le dure necessità che accompagnarono la giovinezza di Emilio Girardini, per rievocare infine, con citazioni toccanti tolte dai versi squisitamente umani e vibranti del Poeta, l'indomita volontà di conquista ideale dell'autodidatta che studierà da se, farà da sè, imparerà da sè, silenziosamente, eroicamente, con una tenacia ed una costanza degna dei caratteri dello Smails. Di giorno tra registri, elenchi e cifre di notte — ore rubate al sonno — curvo sui libri « mentre la fiorentina intorno spande — così, la calma dei suoi vecchi giorni — che d'una loro semplicità pur grande — eran adorni » come canterà più tardi.

L'oratore si diffondeva qui a rievocare l'acuto studio del giovane autodidatta geloso ascoltatore della voce dei più nobili poeti e interprete appassionato e sensibilissimo della natura, il suo attingere ai trecentisti e ai classisti greci e romani; ricordava i frutti di questo studio tenace, pensoso, illuminato che portava alla traduzione in endecasillabi italiani di tre tragedie greche: « *Il Promoteo* », « *L'Antigone* » e l'« *Alcesti* » traduzioni che rendevano il vero concetto della tragedia greca nelle tre forme principali della sua voluzione « musicalità vertiginosa in Eschilo, ieratica in Sofocle, patetica in Euripide ». Ma il Girardini non si fermò ai greci e risalì alla Bibbia, fonte perenne di ispirazione universale, licenziando alle stampe i tre drammi « *Iefte* », « *Rut* » e « *Il Re sapiente* » che dopo il « *Saul* » dell'Alfieri sono senza dubbio in Italia i più degni di considerazione per lirismo e drammaticità. Fedele al programma di « *Nova et vetera* » il Girardini continuò la sua preparazione movendo i passi dal Tevere alla Senna e al Tamigi, diventando conoscitore perfetto delle lingue straniere moderne tanto da tradurre — per la prima volta in italiano — i tre più importanti lavori teatrali di Alfredo Tennison e cioè: « *Beket* », « *La Coppa* » e « *Il Falcone* » e dal francese l'intelligenza dei fiori di Maeterlinch. Di queste traduzioni tutta la critica italiana ebbe ad occuparsi in modo assai lusinghiero e ammirato.

« Donde deriva il Girardini? — si chiedeva l'oratore. — Si sono fatti dei nomi: Virgilio, Leopardi, Pascoli e Poe e Wordsworth tra gli stranieri. E' facile incontrare in ogni scrittore dei punti di contatto ma la originalità e la individualità del Girardini è spiccata e netta. Precisione e fermezza nel disegno, parola evidente e tersa, equilibrio ed armonia delle parti, contemplazione mistica delle cose, amore francescano verso gli umili e i piccoli, aspirazioni morali nobilissime e un tendere alla luce che viene dal Cristianesimo: eccovi il nostro Poeta. In tempi onn facili per chi avesse desiderato applausi e lettori il Poeta osò opporsi al gusto dei tempi e lottare contro corrente e anche in tempi di paganesimo, di aridità, di scetticimo, la sua arte è elevazione, purificazione e bontà. Grida contro il sensualismo e inneggia al Divino sovvertitore del Calvario. La grandezza d'artista del Poeta udinese non è nel soggetto ma specialmente nel cuore; con opportune citazioni di poesie e di prose del letterato l'oratore espone all'uditorio attento la nobilissima e trasparente nobiltà d'arte del Girardini. Predomina l'accorata tristezza nei suoi canti dolci e commossi ma pieni di idee « *maestre di vita* ».

Girardini, continua l'oratore, non ci ha regalato nessun sistema nuovo, non si è impalcato a banditore di « *verba novissima* », non ha ambito il ruolo di innovatore e di caposcuola eppure sotto le sue parole c'è tanta meditazione e sulla nitida e cristallina superficie dei suoi sonetti e delle sue liriche c'è il suggello di una lunga storia interiore, di tante ansie combattute e vinte da sè; i segni di quei drammi e di quelle lotte che sono tanto più sublimi quanto più esteriormente ineroiche e ignorate. Il prof. Masotti declamava alcuni sonetti e alcuni brani lirici di una alta eloquenza rivelatrice che dànno la dimostrazione di Girardini poeta di ispirazione cristiana. La sua arte, le profonde sue sorgive di bontà, di fraternità con gli umili e le cose, altro non sono che il Cantico delle Creature reso più vasto e più vicino alla nostra anima moderna. E il cristianesimo per lui è quello che deve essere: amore.

« *Ruri* », « *Cordae Cordis* », « *Liriche* » e « *I canti della sera* » sono i quattro volumi nei quali il Poeta ha profuso i suoi tesori poetici. E qualcosa di nuovo sta per uscire poichè un'altro volume « *Al pozzo di Samaria* » è già in preparazione e si tratta di un lavoro di schietta ispirazione evangelica.

« Signori — concludeva il prof. Masotti — un dubbio mi scuote proprio ora. Sono riuscito a rendervi la figura e l'arte, il sentimento e il valore del nostro Poeta? Non so: quello che invece so è di avervi parlato di lui con l'unico e grande desiderio di rendervelo più vicino, più noto e più amato. E' giusto che a chi onora la nostra terra noi per primi facciamo un po' di largo; è giusto che i valori dell'arte e della poesia siano da noi esaltati ed incoraggiati come magnifiche forze ideali d'elevazione e d'affinamento morale ed intellettuale. Il meccanico, il banchiere, l'atleta e il cemento armato non devono farci dimenticare che l'Arte e la Poesia sono le ali possenti che trasportano i popoli sulle vette candide dell'ideale e li fanno veramente immortali nella storia ».

***

La fine della brillante conferenza che è stata seguita con molta attenzione è stata salutata da uno scroscio di applausi che si sono rinnovati quando il prof. don Ugo Masotti ha lasciato l'aula vivamente congratulato ed approvato dalle più spiccate personalità presenti.

Brevi di cronaca

Bambino ustionato

Il bambino di 4 anni e mezzo Luciano Quargnol di Angelo dimorante in via di mezzo, in seguito a rovesciamento di una pentola d'acqua bollente riportò ustioni di primo e secondo grado al collo. All'Ospedale fu medicato e giudicato guaribile in 10 giorni.

Grave caduta

L'agricoltore Luigi Tosolini fu G. B. d'anni 56 da Tarcento, in seguito a caduta dal fienile riportò la frattura del perone destro. Fu accolto all'ospedale Civile con prognosi di guarigione in 35 giorni.

Uno scampolo che costa caro

E' stato arrestato e denunciato per furto certo Ravetta Mando di Giuseppe di anni 33 da Arena Po (Pavia) e residente a Codroipo, il quale l'altro giorno approffittando del via vai di clienti che affollano abitualmente i Grandi Magazzini «Al Ribasso», dei quali è titolare il signor Dante Cavazzini, in via Savorgnana, era riuscito abilmente a sottrarre uno scampolo di stoffa per donna di m. 1.90 e del valore di L. 35. Il giorno seguente il tizio ritornava «Al Ribasso» ma era attentamente sorvegliato dal signor Cavazzini e quando stava per ripetere l'abile furto veniva sorpreso e accompagnato in Questura.

Due alla volta

L'altra sera fra le 19 e le 21 dal cortile davanti all'abitazione di Augusto Fantini in via Luminacco sono state rubate due biciclette in danno di Agostino Romanello fu Pietro e di Emilio Chiandussi di Pietro.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

dei giorni 11 e 12 febbraio

NATI	8
MORTI	9
MATRIMONI	3

Stato civile

Matrimoni: Antonuitti Giuseppe ferroviere con Pizzoni Anna casalinga; Romanelli Domenico commerciante con Micossi Vitalina casalinga; Liberale Cosimo fotografo con Polese Emma fotografa; Vidussi Davide manovale con Della Bianca Erminia casalinga.

Morti: Peretti Giuliana di Mario di anni 5.

Il movimento demografico in città e provincia

La Regia Prefettura comunica i dati relativi al movimento demografico nel capoluogo e nel resto della provincia durante il mese di gennaio u. s.

Nati nel Capoluogo 122 e nel resto della provincia 1112 in confronto rispettivamente di 92 e 1231 nel mese di dicembre u. s. — Morti 92 nel capoluogo e 745 nel resto della Provincia in confronto a 105 e 809 nel mese di dicembre. Si ha perciò un aumento di popolazione di 30 nel capoluogo e di 367 nel resto della provincia di fronte ad una diminuzione di 13 nel Capoluogo e a un aumento di 422 nel resto della provincia.

Sport

Sui campi di neve

Nelle gare sciatorie disputate domenica a Tarvisio si sono avuti i seguenti risultati:

Campionato interprovinciale Dopolavoriste: 1.a Mand Giuseppina di Udine; 2.a Mand Lucia di Udine; 3.a Paoli Ginevra di Trieste; 4.a Comisso Luigia di Tarvisio; 5.a Mezzamonti Irma di Tarvisio.

Nel 1.o Campionato interprovinciale Dopolavoristi si hanno questi risultati: 1.o Wille Edoardo, 2.o Primus Modesto; 3.o Buffalo Vittorio 4.o Fabbro Giorgio tutti di Tarvisio.

Una gara di corsa campestre

Domenica mattina presso la Casa del Littorio si sono riuniti gli addetti sportivi dei Fasci di Combattimento per un breve rapporto tenuto dall'addetto provinciale dello sport signor Adolfo Liuzzi dopo di che i convenuti sono stati accompagnati al Campo Moretti dove il Presidente della F.I.D.A.L., perito Luigi Dal Dan, dava varie disposizioni di organizzazione per la corsa campestre che aveva luogo nel pomeriggio a cui hanno preso parte oltre una sessantina di elementi della provincia.

Dei 53 arrivati ecco i primi classificati:

1.o Cattarossi Gino; 2.o Marcuzzi Marino; 3.o Sgobino Luigi; Tandolo Sigisfredo; 5.o Clapis Cesco.

Premi di rappresentanza: 1.o Fascio Giovanile d. Buia; 2.o Fascio Giovanile di Palmanova; 3.o Fascio Giovanile di Spilimbergo.

Campionato Friulano Ulic Itala-Littoria 2-1

Agli ordini del sig. Borghi del G. A. U. la partita ha inizio alle ore 14.40. Al 2.o minuto di gioco il Littoria si porta in vantaggio con un improvviso punto segnato da Del Medico su discesa personale. L'Italia punta dallo smacco reagisce prontamente e dopo innumerevoli sforzi riesce a pareggiare. Il primo tempo termina così 1 a 1. Nella ripresa si nota una leggera superiorità Italina che si concreterà con una brillante segnatura che darà ai gialli la vittoria finale. Molto pubblico, tempo ottimo.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 0; alle ore otto 1; a mezzogiorno 8. Pressione atmosferica 764; umidità relativa dell'aria 100. Cielo coperto con densa nebbia.

Dalla Provincia

CIVIDALE

Mortale sciagura sulla strada di Savogna

L'altra notte è stato rinvenuto inanimatoaccanto ad un carro a cui erano attaccati due cavalli, certo Ancerto Tomasettig fu Giovanni di anni 43 da Stregna. Il poveretto riportava la frattura del cranio con fuoriuscita di materia cerebrale. Trasportato all'Ospedale di Cividale, nonostante le cure decedeva. Sembra sia caduto dal carro per uno scarto dei cavalli. La Benemerita sta occupandosi del tragico fatto.

SACILE

Al nostro Duomo

Domani alle ore 8 avremo la benedizione delle sacre Ceneri, ed alle ore 20 la prima Predica di Quaresima. Tali prediche, saranno tenute, come al solito degli altri anni, tutti mercoledì e venerdì alle ore 20, ed avranno quest'anno un carattere speciale, perchè saranno una preparazione prossima, alla solenne Missione, che si terrà, nella seconda decade di marzo. S. E. mons. Catarossi, Vescovo di Belluno, coadiuvato da altri illustri oratori.

Speriamo nella corrispondenza dei buoni fedeli.

Al Salone Ruffo

Come abbiamo già annunciato, oggi alle 20.30 la nostra premiata compagnia filodrammatica «S. Liberale M.» rappresenterà la commedia di Basari «Cuore di Bimbi» in tre atti. Seguirà la brillante farsa, del Piovesan «Giulietta e Romeo» interpretata dal comico Berese.

Partita di Calcio

Domenica u. s. la nostra squadra di calcio, si è portata a Conegliano, per una partita amichevole. La Sacilese, però, incompleta sin dall'inizio ha dovuto piegarsi alla superiorità della Coneglianese, ed ha perduto per 6-0

SAN GIORGIO DI NOGARO

Il Quaresimale

Quest'anno il Quaresimale sarà tenuto dal chiarissimo prof. don Ugo Masotti. Data la valentia dell'oratore la cui fama si è estesa oltre i confini dell'Arcidiocesi, certo gran folla di fedeli ed ammiratori dell'oratoria sacra accorrerà, per udirlo, nel nostro Duomo.

PAVIA DI UDINE

Furto di una bicicletta

Al locale comando della stazione dei carabinieri reali è stato denunciato il furto di una bicicletta in danno di Mario Linda di Luigi.

Malgrado le pronte indagini non è stato possibile rintracciare l'autore del furto.

GEMONA

Il Ministro Generale dei Frati Minori al Santuario

Domani mercoledì arriverà a Gemona, ospite dei RR PP Francescani del Santuario di S Antonio, il rev.mo Padre Leonardo Bello Ministro Generale di tutto l'Ordine dei Frati Minori Gran Cancelliere del Pontificio Ateneo Antonano di Roma. Egli celebrerà la festa della Lingua di S. Antonio che ricorre il giorno seguente 15 febbraio, parlerà alla Congreg. del Terz'Ordine locale e alle altre Congregazioni dipendenti che senza dubbio vorranno essere rappresentate; alle ore 9 celebrerà la S. Messa prelatizia e alla sera impartirà la Benedizione Eucaristica.

L'illustre ospite, che per esser nato a Motta di Livenza (Treviso) può dirsi almeno storicamente friulano, non è persona sconosciuta specialmente alla cittadina di Gemona che lo vide e ne sentì la sua parola tante altre volte quando era Ministro Prov. della Prov Veneta di S. Antonio. Al rev.mo Padre il nostro benvenuto.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

L'ultima rappresentazione teatrale

La stagione invernale lirico-drammatico-musicale fu aperta al salone-teatro «Don Bosco» la domenica sera del 14 gennaio scorso col dramma del Berton « Ciò che più vale » eseguito dalla compagnia fildrammatica «Auxilium». «

Quest asera, ultima del carnevale, ritornano di nuovo i nostri cari giovani alla ribalta con la commedia «Il biglietto della lotteria».

Furono sei le rappresentazioni che i Padri Salesiani ci diedero in un mese di carnevale e la cittadina è accorsa in massa dimostrando così in modo molto eloquente, di gustare, applaudire, incoraggiare il nostro teatro.

Chi può descrivere le emozioni provate al Miracolo d'amore» di Mons. Ellero ed alla operetta « Il sogno di Renato » dell'illustre concittadino il maestro Cav. G. B. Cossetti?

Queste due esecuzioni hanno proprio segnato data indelebile nel campo teatrale cittadino.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORTOGRUARO

La giornata di Azione Cattolica a Concordia

Preceduta da un Triduo agli uomini cattolici, predicato dal Rev.mo Mons. Frasanchin, si è svolta domenica in maniera semplice e bella, la giornata di Azione Cattolica.

Alla mattina, durante la S. Messa all'uopo celebrata, venne distribuita la S. Comunione a tutti gli organizzati di A. C. (circa 400) e ad altri trecento fedeli.

Nel pomeriggio, dopo la recita del S. Rosario, l'Assistente Diocesano U. di A. C. prof. Raffin, parlò sulla necessità della A. C. e sui compiti nobilissimi degli organizzati. Da Mons Frasanchin vennero benedetti i distintivi e le tessere.

Venne poi cantato il Te Deum di ringraziamento, ricorrendo l'anniversario della Conciliazione.

Dopo la Benedizione Eucaristica, gli organizzati delle Associazioni Maschili si recarono nella sala delle associazioni, per sentire ancora la parola incitatrice del Prof. Raffin ed il saluto e l'augurio di un vecchio parrocchiano.

Per ultimo mons. Frasanchin ringraziò tutti i presenti, facendo voti che l'Azione Cattolica Parrocchiale possa sempre più portare il suo valido contributo nelle opere di bene.

Recite di Carnovale

La Filodrammatica del Collegio Vescovile «G. Marconi» darà questa sera una recita al Salone «Silvio Pellico».

PORDENONE

Per l'anniversario della Conciliazione

Per la fausta ricorrenza tutti gli edifici pubblici e molti privati hanno esposto il tricolore, alla sera i primi furono anche illuminati. Alle ore 11, in duomo, dopo la messa solenne, presente una folla di cittadini è stato cantato il Te Deum.

Il Seminario in gita a Zoppola

Ieri, in occasione dell'ultima domenica di Carnovale, i chierici e gli alunni del Seminario Vescovile accompagnati dai Rev.di Superiori, si sono recati in passeggiata scolastica a Zoppola. La comitiva, partita lieta dall'istituto poco dopo le ore 8, giunse a Zoppola, ricevuta dal Clero e dalla popolazione festante, poco dopo le dieci. Nella parrocchiale, vestita a festa, R. mons. Rettore ha celebrato la messa solenne accompagnata dalla schola cantorum dell'istituto con l'esecuzione dell'Eucaristia del Perosi. Al Vangelo il celebrante, dopo parole di saluto pronunciate dall'Economo Spirituale Don Geremia Bomben, ha tenuto un elevato discorso di circostanza. A mezzogiorno pranzo in canonica e quindi partenza alla volta di Castions dove i gitanti furono ricevuti tra rinnovate dimostrazioni di giubilo e accompagnata alla chiesa per i vesperi e all'asilo infantile dove un bimbo porse loro un affettuoso saluto. Ai giovani rientravano in Seminario verso le 20 vivamente soddisfatti della giornata trascorsa nella sala letizia.

Funzioni espiatorie

Quesa sera, alle ore 18, nelle parrocchiali di S. Marco e di S. Giorgio saranno tenute delle sacre funzioni eucaristiche espiatorie. L'Ass. Giov. B. Odorico ha tenuto nel pomeriggio di ieri un'ora di adorazione solenne al Santuario delle Grazie.

Questa sera, dalle ore 20 alle 21, nella chiesa del Cristo le associazioni cattoliche maschili della città faranno un'ora di adorazione riparatrice.

Diario sacro di domani

S. Geenri — Duomo — ore 6.30 messa prima; 8 messa al Santuario; 8,45 messa al Cristo; 10,15 messa solenne, benedizione delle S. Ceneri e prime prediche di quaresima detta dal R.mo mons. dr. cav. uff. Lodovico Giacomuzzi: 18.30 funzione e benedizione eucaristica.

S. Giorgio — ore 6.30 messa prima; ore 8 messa seconda; 10 messa solenne e benedizione delle ceneri; 18.30 funzione e benedizione eucaristica.

Le disgrazie... del Carnovale

Ieri sera, nella sala del Licinio, mentre fervevano animate le danze, il giovane Umberto Bertola, barbiere in Corso Garibaldi scivolava a terra fratturandosi la gamba destra. E' stato subito ricoverato all'Ospedale Civile dove ne avrà per una [illegible] giorni.

Un colpo da briganti a S. Vito al Tagliamento

L'altra sera, nella vicina S. Vito al Tagliamento, tre individui rimasti finora sconosciuti, hanno compiuto un audace furto con un metodo da veri briganti. Verso le 11 di sera, tre individui, mascherati in volto, penetravano rivoltelle in pugno nella villa «Elisa» sita a metà strada tra S. Vito e S. Giovanni di Casarsa in località isolata e legato al letto il vecchio proprietario sig. Emilio Carrara che aveva tentato di reagire e intimorita con la minaccia di sparare la domestica, s'impossessavano di un orologio d'oro del valore di circa 700 lire e di una settantina di spiccioli dileguandosi poi nelle tenebre. La notizia sparsasi in paese ha destato viva impressione. L'autorità ha iniziato attive indagini per scoprire gli audaci furfanti.

I ladri festeggiano carnevale...

Una squadra di ignoti penetrata nel negozio di Aurelio Marson in Giume veneto, dopo [illegible] d'ingresso, facevano un bottino di generi alimentari per il valore complessivo di un migliaio di lire e sparivano senza lasciare alcuna traccia.

La stessa notte all'esercente Italia Massaurò di Azzano X venivano a mancare un paio di scarpe che la stessa aveva deposto ai piedi della scala che serve a salire al piano superiore del fabbricato; mentre all'osteria delle quattro strade in Comune di Azzano un ladro involava la bicicletta di Isidoro Piccolo fu Luigi di Pasiano.

Il Pordenone pareggia a Trento

L'undici nero verde concittadino in un incontro di prima divisione svoltosi ieri a Trento contro la compagine di quella città ha pareggiato per 2-2.

L'assemblea della Banca Popolare Cooperativa

Ieri mattina sotto la presidenza del consigliere avv. Luigi Barzan, si è svolta l' annuale assemblea dei soci della Banca Popolare Cooperativa. Le relazioni ed il bilancio furono approvate ad unanimità e i convenuti votarono un plauso alla direzione e gli impiegati per l'attività svolta e un reverente pensiero alla memoria del consigliere geom. cav. Ermenegildo Zannerio recentemente scomparso. A reintegrare il consiglio sono stati chiamati a farne parte i signori cav. uff. ing. Napoleone Aprilis, cav. Ernesto Asquini e dott. Aldo Veroi.

I prezzi del mercato

Dei prezzi delle merci sottoindicate, fissati nel mercato settimanale del giorno di sabato 10 febbraio 1934-XII.

Qualità della merce — Granoturco vecchio al Q.le da 43 a 45; fagioli vecchi da 70 a 80; sorgogrosso da 30 a 35; frumento da 83 a 86; patate da 40 a 45; vino mediocre da 75 a 140; fieno da 18 a 22; stramaglie da 5 a 7; legna da ardere da 7 a 9; buoi e manzi a peso vivo da 150 a 180; vacche da 120 a 140; vitelli a peso vivo da 180 a 260; uova (la dozzina) da 3.60 a 4; polli e galline al chilogramma da 4.60 a 5.50; capponi o tacchini da 4.50 a 5; maiali al capo da 300 a 320; lattonzoli da 45 a 60.

Cronaca del bene

Per onorare la memoria della compianta Luigia Mascherin in Moro offrirono all'E. O A. lire 100 la Società Pordenone di Elettricità; lire 20 cav. Enrico Cosarini, 10 Giovanni Falomo; alla Congregazione di Carità lire 30 la zia Lucia Donaduzzi, 25 Guido Modotti.

Per onorare la memoria del padre del prof. Don G. Muccin, Andreina e Guglielmo De Grandis hanno offerto lire 15 al Seminario Vescovile.

Per onorare la memoria della compianta Mariana Bulfoni ve' De Mattia offrirono alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli: lire 5 fratelli Ragazzi di Venezia, lire 10 Felice Jarach, 10 Giuseppe Gramigna.

Per onorare la memoria del compianto Giuseppe Montanari di Antonio offrirono alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli lire 25 cav. Francesco Asquini, 20 Angelina Marcolini 10 Anna Brusadin.

Angelo Spernari e Rina Parmeggiani nell'anniversario della morte della loro mamma hanno offerto lire 50 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli.

DALLA DIOCESI

CASARSA

Una grave disgrazia

Abbiamo avuto notizia di una grave disgrazia che ha destato vivo cordoglio. Il Sig. Giuseppe Zorzi d'anni 46, mentre stava al lavoro, nella stazione di Mestre, sabato scorso, finiva la sua esistenza sotto i binari di un treno. Il signor Zorzi, che fu per vari anni a servizio nella nostra stazione, resterà per tutti chiaro esempio di belle virtù e di ingegno non comune per le attività multiforme alle quali si era dedicato. Organizzatore della «Corales»; ottimo filodrammatico sulle scene delle nostre Ass. Giov. di A. C. Nel dopolavoro lasciò una impronta indelebile.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

I prezzi del mercato

Ecco i prezzi fissati nel mercato settimanale di ieri:

Cereali: granoturco bianco da lire 45 a 48; giallo da 45 a 50 — frumento da 80 a 82 — avena da 47 a 50 — segala da 55 a 60 — fagioli da 70 a 80 — patate da 35 a 45.

Verdura: radicchio da 100 a 140 — insalata da 90 a 120 — verzuttini da 50 a 60 — carpucci da 50 a 60 — broccoli da 40 a 50 — cipolla da 40 a 50 — cipollini 150 — cavolfiori da 80-100.

Frutta: mele da 80 a 250 — pere da 150 a 200 — castagne 100 — noci di Sorrento da 420 a 500 — nocciole da 280 a 320 — arachidi da 180 a 200 — lupini da 60 a 65 — carubbe da 55 a 65 — mandorle da 320 a 350 — fichi secchi da 90 a 140 — datteri da 110 a 380 — limoni da 0.07 e 0.08 l'uno — mandarini da 100 a 150 — arance da 60 a 90.

Pollame: galline da 380 a 400 — pollastri da 400 a 450 — tacchini da 360 a 380 — anitre da 280 a 300 — oche ingrassate da 460 a 480 — faraone 500 — conigli da 140 a 160.

Notizie varie

AD AZZANO X tale Isodoro Piccolo che aveva deposto momentaneamente all'esterno dell'osteria in contrada Cinque strade la propria bicicletta, ebbe la sorpresa di trovare all'uscita un'altra di più modeste condizioni. I RR. CC. ai quali denunciò il fatto riconoscevano nella bicicletta sostituita quella di tale Clemente Venier che astuti furfanti avevano allo stesso carpita il giorno innanzi.

GIORNALMENTE
giungono allo Stabilimento DELSER decine di lettere di papà e di mamme per esprimere tutta la loro soddisfazione e la loro riconoscenza per i meravigliosi risultati dello
ALIMENTO DELSER (AMYLOTROFINA)
somministrata ai loro bambini.
Trovasi in tutte le Farmacie

GASPARINI - UDINE
CORONE - MAZZI - CANESTRI
TUTTE LE PIANTE - TUTTI I FIORI - PIANTE FIORITE
— Telef. 4-24 - 4-38 —

SARTORIA CIVILE E MILITARE
A. GAUDIO
Via Manin, 16 - UDINE - Tel. 3-69
Vasto assortimento Stoffe ESTERE e NAZIONALI
Prezzi modici

RADIO-SAFAR
riassume in sè la garanzia di un'esperienza decennale nelle costruzioni radio
— ESCLUSIVISTA —
Ditta FRESCHI - VICARIO
UDINE — Via Vittorio Veneto, 48

TREMONTI
UDINE - Via Poscolle
FABBRICA CUCINE
Telefono 5-52

Armonio "VERA,,
Gran Premio Medaglia d'oro — (Londra 1933)
Fabbrica Alberto Rigotti
Via Quattro Spade n. 16
VERONA

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Anno XXXIX - N. 35

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 13 Febbraio 1934

ORE FRANCESI

Gastone Doumergue

di fronte alla crisi politica e morale

PARIGI, Febbraio

(B. F.) Gastone Doumergue che in queste ore tragiche la Francia saluta come un salvatore si è cattivato da lungo tempo la simpatia e la stima dei suoi compatrioti per le sue doti di equilibrio, il suo costante distacco dalle passioni e dalle intransigenze partigiane, la modestia con cui, terminato il suo settennato presidenziale, si ritirò, moderno Cincinnato, nel soggiorno campagnolo di Tournefeuille con la coscienza tranquilla di un magistrato che ha compiuto fino in fondo il proprio dovere e ritiene di essersi meritato un tardivo riposo.

Ma ciò che sopratutto gli aveva conquistato l'affetto del popolo francese e in particolare della cittadinanza parigina durante il periodo in cui occupò la suprema magistratura, era il suo inalterabile sorriso che lo faceva considerare dalla massa dei cittadini come un grande e buon «papà» pieno di eccellenti disposizioni verso tutti e in particolare per gli umili che si erano abituati a parlare di lui famigliarmente come di una conoscenza personale.

Il "sorridente signor Gastounet,,

I parigini lo chiamavano «Gastounet» e la popolarità di cui egli godeva tra la popolazione della capitale aveva lo stesso carattere spontaneo e un po' ingenuo di quella che circonda gli uomini più amati dalla folla, siano essi artisti o eroi, grandi campioni o uomini di Stato, e che fa prorompere l'applauso appena vengano riconosciuti per istrada o sullo schermo di un cinematografo.

Si sapeva d'altra parte che il proverbiale sorriso di Doumergue, se rivelava una naturale bontà, nascondeva anche una serena energia che si era manifestata in circostanze gravi e decisive per il paese; e ciò rendeva la bonomia presidenziale anche più rassicurante.

Alla grande simpatia e al rispetto del popolo francese per l'ex-presidente della Repubblica si aggiunge ora la profonda riconoscenza per aver egli accettato di interrompere il suo meritato riposo, le sue tranquille abitudini di vegliardo e, rispondendo patriotticamente all'appello del paese, essersi assunto la terribile responsabilità del governo nelle gravi circostanze attuali.

Questa riconoscenza si è manifestata con le accoglienze entusiastiche fatte l'altro giorno a Doumergue, al suo arrivo a Parigi, dalla popolazione della capitale e si esprime ogni sera con commovente spontaneità nelle sale di proiezione dove sono presentate, insieme alle «attualità che riproducono gli avvenimenti politici di questi giorni, dei «film» retrospettivi nei quali vengono rievocati i principali episodi della vita del nuovo presidente del Consiglio.

Frattanto si può trovare sui giornali tutta una fioritura di aneddoti sull'uomo del giorno. Uno dei più curiosi è quello relativo alle circostanze in cui Doumergue, senza averne l'intenzione, si trovò lanciato nella carriera politica.

Doumergue, che è nato nel 1863 a Aigues-Mortes, che fu più volte ministro e presidente del Consiglio prima della guerra e poi presidente della Repubblica nel dopo guerra, venne eletto per la prima volta deputato nel 1893, all'età di trent'anni. A quell'epoca egli era giudice in Algeria e aveva chiesto un congedo di due mesi per poter sistemare alcuni affari personali nel suo paese natale. Tale congedo gli fu rifiutato. Vedendo il suo imbarazzo, il cancelliere del tribunale ebbe un'idea geniale. Proprio in quei giorni si preparavano nel collegio di Aigues Mortes le elezioni legislative per la sostituzione del deputato locale da poco deceduto. Il cancelliere consigliò dunque al giovane giudice di presentarsi deputato poichè in questo caso non si sarebbe più potuto rifiutargli il congedo richiesto. Doumergue si lasciò convincere e prese poi la cosa tanto sul serio che, grazie alla stima di cui godeva presso i suoi concittadini, venne assai facilmente eletto.

E così si iniziò per lui quella carriera politica che doveva portarlo tanto lontano.

I consigli di un patriota

Nel momento in cui Gastone Doumergue si accinge ad affrontare le grandi difficoltà che lo attendono nel suo compito di restauratore dell'ordine, di pacificatore degli spiriti, è interessante ricordare le idee da lui espresse recentemente in pubbliche dichiarazioni sui più gravi problemi dell'ora presente.

Dal suo ritiro di Tournefeuille, l'ex-presidente della Repubblica non ha mai cessato di seguire assiduamente e con potriottica ansietà gli avvenimenti che hanno travagliato negli ultimi tempi la vita della Francia.

Pur dichiarandosi ripetutamente alieno da un ritorno alla vita pubblica e rifiutando anche recentemente, in occasione della caduta del ministero Chautemps, l'offerta del potere, Doumergue ha creduto suo dovere far conoscere ai propri concittadini i consigli che la sua grande esperienza e il suo illuminato patriottismo gli suggerivano in circostanze tanto gravi. Egli lo ha fatto coraggiosamente, erigendosi al di sopra della politica, e non ha nemmeno esitato a dir cose che potessero giungere dure e sgradite agli orecchi degli uomini politici.

Con serena energia Doumergue ha affermato la necessità di riforme costituzionali che mettano un freno agli abusi del Parlamento e restaurino il principio dell' autorità dello Stato rinforzando il potere esecutivo.

Recentemente, in un'intervista accordata alla rivista «1934», l'attuale presidente del Consiglio, faceva un acuto esame della crisi morale e materiale di cui soffre il mondo e in particolare la Francia.

« La causa principale dei nostri mali — affermava l'intervistato — è forse unicamente l'assenza di disciplina. Noi non sappiamo più accettare le difficoltà, le restrizioni, le attese; non sappiamo più affrontare le prove che ci attendono e dominare gli avvenimenti grazie a una chiara visione della situazione ».

Netta condanna del materialismo

Perchè? La risposta di Doumergue merita di essere meditata: manchiamo di vedute generali perchè ci siamo abbandonati troppo al fanatismo della tecnica e della specializzazione professionale perdendo di vista i valori umani, i fattori psicologici e morali. I tecnici sono necessari, ma un uomo di Stato, se ha bisogno di essere circondato da esperti incaricati di fornirgli gli elementi materiali della sua decisione, deve saper prendere questa decisione con gli elementi della sua preparazione culturale e morale, della sua esperienza umana e storica. La tecnica è il punto di partenza: al termine dell'evoluzione è lo spirito.

La crisi morale deplorata era dunque, secondo l'intervistato, la conseguenza inevitabile di questa crisi spirituale. I giovani sono stati invitati dai teorici del materialismo a tener unicamente conto degli interessi concreti, si è preteso di ridicolizzare ogni nobile ideale, di discreditare le posizioni spirituali: ora si raccolgono i frutti.

Oggi Gastone Doumergue è al potere e ha dietro di sè il consenso unanime e entusiasta della parte sana del popolo francese: auguriamoci, per il bene della Francia, che egli possa far trionfare come uomo di governo le generose concezioni che aveva formulate dal suo ritiro di Tournefeuille, in una tranquillità propizia per la meditazione.

La prima riunione del Consiglio dell' Intesa balcanica

ATENE, 12

Al termine della seduta del Consiglio dell' Intesa Balcanica è stato pubblicato il seguente comunicato: «Il Consiglio dell'Intesa Balcanica ha tenuto oggi sotto la presidenza di Maximos la sua prima riunione nella sede del Ministero degli affari esteri. I quattro Ministri degli affari esteri hanno preso in esame la situazione generale in rapporto ai balcani nonchè i mezzi atti a sviluppare nel campo della politica economica ed in quello giuridico, le relazioni create fra gli Stati firmatari del Patto di intesa balcanico. In tutte le questioni discusse i quattro Ministri degli affari esteri hanno constatato la perfetta identità di vedute. La prossima riunione del Consiglio dell'Intesa balcanica sarà fissata ulteriormente ».

Il Presidente del Consiglio greco ha offerto, in onore dei Ministri degli Stati firmatari, un pranzo ufficiale, seguito da un ricevimento, cui hanno partecipato il Corpo diplomatico, il Governo e la Società Ateniese.

Nel brindisi, pronunciato alla fine del pranzo, Maximos ha rilevato che, per armonizzare i pensieri e gli interessi dei quattro popoli, si è dovuta ridurre l'estensione delle aspirazioni. Abbiamo però costruito — egli ha detto — sulla sola base dei nostri interessi comuni. Ciò esclude e rende assurde eventuali intenzioni malevoli o di aggressione contro altri paesi.

Il bilancio dell' U. R. S. S.

MOSCA, 12

Nella seduta di venerdì del Congresso del partito comunista il commissario per le finanze Gregory Grinko ha messo in rilievo l'enorme aumento delle spese dell'Unione Sovietica negli ultimi tre anni. Il bilancio da 13 miliardi e 200 milioni di rubli nel 1930 è aumentato nel 1934 a 53 miliardi e si prevede dai calcoli preliminari che il bilancio nel 1937 salirà a 90 miliardi di rubli. Grinko ha asserito che il programma del bilancio del 1933 è stato completamente adempiuto con una eccedenza delle entrate in oltre 4 miliardi di rubli che serviranno a costituire una riserva di stato di 3.200 milioni e a ridurre di un miliardo e mezzo di rubli le monete in circolazione.

Avenol a Londra

LONDRA, 12

Avenol, segretario della Società delle Nazioni, e Agnido, direttore della Sezione del Disarmo, arrivano a Londra domani e saranno seguiti lunedì da Benes e Politis.

Essi si riuniranno martedì sotto la presidenza di Henderson per sapere se le trattative per le vie diplomatiche siano giunte ad una fase che giustifichi una nuova convocazione della Commissione generale della Conferenza del Disarmo.

Si ritiene nei Circoli interessati che la convocazione nel momento attuale è improbabile.

Città cinese restituita alla Cina dai giapponesi

TIEN-TSIN, 12

Si apprende da fonte degna di fede che la città di Shan Hai Kwan, che era stata occupata dalle truppe giapponesi al principio del 1933, è stata ufficialmente restituita questa mattina alla Cina (*Radio Stef.*)

Rapporti di Associazioni fasciste

A Firenze

FIRENZE, 12 pom.

Nella sede del Dopolavoro Postelegrafonico, si è tenuto il rapporto provinciale degli iscritti alla Associazione fascista postelegrafonici.

Erano intervenuti il fiduciario nazionale, le autorità cittadine e gran numero di iscritti. Presiedeva il Segretario provinciale, che ha pronunziato applaudite parole, rivolgendo il saluto al fiduciario nazionale. Alla relazione sull'attività svolta nell'anno decorso, è seguita una discussione riassunta dal fiduciario nazionale, il quale ha trattato i vari problemi interessanti la classe, vivamente applaudito.

A Catania

CATANIA, 12 pom.

Alla Casa del Fascio si è tenuto il rapporto dell'Associazione degli addetti alle aziende di Stato, cui è intervenuto il fiduciario nazionale. Il Segretario federale ha parlato sui compiti e sull'ordinamento dell'Associazione, quindi ha svolto la sua relazione il fiduciario provinciale dell'Associazione. E' seguita un'ampia discussione. Il fiduciario nazionale ha segnato le direttive dell'attività da svolgere.

A Venezia

VENEZIA, 12 pom.

Presieduto dal Segretario federale e con l'intervento del fiduciario nazionale, ha avuto luogo, nell'aula magna dell'Ateneo, il rapporto dell' Associazione fascista della scuola. Erano presenti le principali autorità cittadine e tutti i professori delle scuole medie della provincia e i fiduciari provinciali della regione. Sono state lette dagli oratori designati importanti relazioni sulla scuola veneziana, sulla istruzione nautica e il problema marinaro a Venezia, sulla questione dei Ginnasi scientifici, e sull'insegnamento delle scienze naturali nei Ginnasi e negli Istituti magistrali inferiori.

Il fiduciario nazionale, riassumendo le relazioni sui vari temi, ha aperta la discussione, che si è svolta ampia ed elevata. Infine il fiduciario nazionale ha risposto agli oratori ed ha terminato con un elogio alla scuola veneziana. Il Segretario federale ha quindi parlato della figura e dei compiti degli insegnanti fascisti.

A Siracusa

SIRACUSA, 12 pom.

Alla presenza di S. E. il Prefetto e con l'intervento del fiduciario nazionale, il Segretario federale ha presieduto il rapporto provinciale dell'Associazione del pubblico impiego, che si è svolta in una atmosfera di vibrante entusiasmo.

Dopo la relazione del fiduciario provinciale dell'Associazione e di quello dei medici condotti, il fiduciario nazionale ha illustrato l'opera svolta dall'Associazione.

A Siena

SIENA, 12 pom.

Presieduto dal Segretario federale e presente il fiduciario nazionale dell'Associazione fascista della scuola, si è tenuto alla Casa del Fascio l'annuale rapporto delle Sezioni dei professori e degli assistenti universitari. Il Segretario federale ha rivolto brevi parole agli adunati. Quindi hanno svolto le loro relazioni sull'attività dell'anno decorso i fiduciari della Sezione professori e della Sezione assistenti.

Dopo ampia discussione, cui hanno partecipato professori, assistenti ed il Rettore dell'Università, ha parlato il fiduciario nazionale e dopo aver recato il saluto del Segretario del Partito, ha intrattenuto i convenuti sui vari problemi universitari prospettati durante la discussione.

Il Segretario federale e il Rettore Magnifico hanno inviato un telegramma al Segretario del Partito, esprimendo a nome dei professori e degli assistenti universitari devoto attaccamento al Capo del Governo.

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 12

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 31 dicembre 1933 al 31 gennaio 1934, i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è salita da 7.091.665.000 a 7.099.111.000.

La riserva in valute equiparate (buoni del tesoro e biglietti di banca di Stati forestieri e certificati di credito sull'estero) è diminuita da 304.987.000 a 274.146.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 3.683.824.000 a 3 miliardi 664.596.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 1.009.480.000 a 619.993.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.243.408.000 a 13 miliardi 051.910.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 477.637.000 a 391.960.000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da 810.001.000 a 1 miliardo 370.510.000. (*Stefani*)

Il Re riceve il segretario del Fascio di Guatemala

ROMA, 12

Il Re ha ricevuto in udienza privata il prof. dott. Mario Giaquinto Mira, segretario del Fascio di Guatemala ed esperto malariologo di quel Governo che ha porto al Sovrano l'omaggio devoto degli italiani di quella Repubblica. L'Augusto Sovrano ha intrattenuto il prof. Giaquinto Mira sulla condizione della nostra colonia e sugli studi malariologici e tropicali da lui svolti nel Centro America.

Bollettino giudiziario

ROMA, 12

Manzi, cancelliere sezione tribunale Pesaro, è nominato cancelliere capo tribunale Fermo.

Ungaretti cancelliere capo tribunale Fermo è nominato cancelliere sezione tribunale Pesaro.

Franchellucci segretario capo R. Procura Camerino, è nominato cancelliere capo pretura Fano.

Stonature a sfondo elettorale

denunciate da S. E. Starace

ROMA, 12

Il Segretario del Partito, con recente foglio di disposizioni, ha segnalato ai Segretari federali alcune stonature a sfondo elettorale.

« Una dozzina di deputati uscenti tutti individuati — scrive il Segretario del Partito — si agitano presi dalla preoccupazione di non ritornare a Montecitorio. Questi nostri camerati è non certo aggiornati, sono consigliati di leggere un foglio delle Disposizioni del luglio u. s. sui residui parlamentaristici, aggiungendo che se costoro si considerassero soltanto fascisti comandati a prestare servizio quali deputati, l'ipotesi di un eventuale reincarico in un altro settore non costituirebbe certo il dramma della loro vita ».

Il Segretario del Partito segnala infine che « è cominciata l'attività dei patrocinatori degli aspiranti alla medaglietta, molto meno intenso in confronto di quella 1927-VII. Cionostante, è sempre un'attività fastidiosa che serve unicamente a far perdere del tempo e mette in evidenza i residuati del passato, patrocinatori e patrocinati.

« Mi limito per ora a prendere nota degli uni e degli altri senza escludere a priori la possibilità della pubblicazione d'una interessante lista. E' bene dunque si sappia che l'unico mezzo per *rovinare* gli aspiranti — se a rovina è il caso di pensare — è proprio quello di segnalarli attraverso il corridoio (termine di infausta memoria), che serviva a indicare la sede dove, proprio in questo campo, più efficacemente « si lavorara ».

« Resta fermo — ammonisce S. E. Starace — che tanto in questo settore come in qualsiasi altro settore della vita del regime, o si fila sulle rotaie nettamente segnate o si deraglia: deragliare significa, nella migliore ipotesi, fracassarsi le costole ».

Norme per i crediti italiani in Romenia

ROMA, 12 pom.

In relazione agli accordi intervenuti fra l'Italia e la Romania il 5 Gennaio 1934 per il regolamento dei pagamenti fra i due paesi, si rende noto che l'impegno della cessione delle divise per il pagamento dei crediti commerciali italiani in Romania, durante il mese di febbraio risulta determinato nella somma di L. 6. 939.942. Il 32 per cento di tale somma sarà destinato al pagamento dei crediti commerciali italiani già scaduti alla data del 31 gennaio 1934 ed il 68 per cento sarà impiegato per il pagamento dei crediti scadenti nel mese di febbraio derivanti da esportazioni italiane in Romania effettuate a decorrere dal 1.o luglio 1932 salvo trasferimento dall'una all'altra categoria delle eventuali disponibilità che risulteranno alla fine del mese.

ULTIME DI SPORT

SPORTS INVERNALI

I campionati per graduati avanguardisti ad Asiago

L'on. Ricci premia i vincitori

ASIAGO, 12 pom.

Nella mattinata di domenica hanno avuto luogo le gare di salto, discesa e discesa obbligata per graduati avanguardisti. Le prove si sono svolte con perfetto ordine alla presenza delle autorità e della popolazione locale, nonchè di un foltissimo gruppo di gitanti e di sciatori venuti dalle località vicine.

Ecco i risultati delle prove:

Salto. — 1.o Zertanna Leo di Novara punti 211; 2.o Santi Alberto, Vicenza, p. 189,2; 3.o Piccinelli Renzo, Verceli p. 181; 4.o Brevi Leonida, Bergamo 172; 5.o Finazza Renzo, Belluno 160.

Discesa m. 150. — 1.o Barcaro Sergio Vicenza 10" e tre quinti; 2.o Sinigaglia Alberto, Vicenza 10" e 4 quinti; 3.o Masini Tommaso, Arezzo; 4.o Radini Enzo, Cremona; 5.o Gottardi Guglielmo, Fiume, tutti con lo stesso tempo.

Slalom. — 1.o Sertorelli Giacinto, Sondrio, 29" e 1 quinto; 2.o Satazzaro Edoardo, Genova 32"; 3.o Occi Italo, Sondrio 33" e 1 quinto; 4.o Rodolfi Tullio, Padova; 5.o Scalco Giulio, Vicenza.

Dpo le gare le autorità ed i concorrenti hanno ascoltata la S. Messa nel Duomo.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la premiazione dei vincitori delle gare. La coorte di formazione degli sciatori preceduta dalla banda del comitato Balilla di Vicenza, si è schierata in quadrato nella piazza del municipio. L'on. Ricci, che era accompagnato dal Prefetto e dal Segretario Federale di Udine, dal Segretario Federale di Vicenza e dalle autorità locali, ha proceduto alla consegna dei premi consistenti in coppe e medaglie e distintivi d'oro dell'Opera balilla. Alla fine l'on. Ricci ha rivolto ai giovani brevi parole di elogio e di incitamento, ricordando come i campi delle recenti gare siano stati teatro di epiche lotte dell'ultima guerra. La manifestazione si è svolta con la più viva ed affettuosa partecipazione del popolo.

IPPICA

A Villa Glori...

ROMA, 12 pom.

All'Ippodromo di Villa Glori si è disputato il premio Principe di Piemonte per trottatori di dieci ed oltre di ogni paese (L. 20.000), m. 2100. E' arrivato primo «Calumet Bilwell» della scuderia Gambi montato dal proprietario, 2. è arrivato «Mary Me Kimey», 3. «Luey Pollina».

Il vincitore ha impiegato 3'35" sul l'intero percorso e 1'23" 6/10 sui 1000 metri.

...e a S. Siro

MILANO, 12 pom.

All'Ippodromo del trotto la più importante corsa odierna «Premio Emilia, L. 20.000» per le femmine di tre anni è stata vinta da «Mariella» del dr. Cacciari da lui stesso guidata, che compiva 1.600 metri in 2'15" 4/10; 2. «Antoniana»; 3. «Signora di Monza», 4. « Marina ». Sette partenti.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	93,30	93,25
Pr. R. Con.	100,—	2,50	1-1-33	97,20	97,30
Ven. 5,50%	100,—	1,75	1-1-33	94,10	[illegible],50
B. d'Italia	1000,—	60,—	28-3-33	1805,—	[illegible]
Comit	500,—	25,—	27-3-32	992,—	992,—
B. Roma	100,—	5,—	3-4-33	104,—	104,—
Credito It	500,—	25,—	28-3-33	653,—	658,—
Mediterr.	350,—	27,—	18-4-33	460,—	450,—
Meridion	500,—	30,—	3-7-33	633,—	625,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	21,—	20,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	160,—	158,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	27,—	27,—
Cantoni	1000,—	90,—	23-3-33	1580,—	1580,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	170,50	173,—
Lan. Rossi	1500,—	100,—	20-3-33	2800,—	2825,—
Snia Viscos	200,—	12,—	15-3-33	230,—	228,50
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	133,—	130,—
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	154,50	156,—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-33	137,75	137,—
Fiat	200,—	10,—	15-3-33	237,—	234,—
Adr. di El.	100,—	14,—	15-4-33	212 25	210,75
Edison or.	500,—	40,—	3-4-33	708,—	702,—
Vizzola	500,—	20,—	11-4-32	880,—	879,—
Terni	200,—	20,—	7-4-31	145,—	148,—
Distillerie I	100,—	8,—	4-4-32	148,50	152,—
Eridania	150,—	20,—	3-4-33	354,—	361,50
Ind. Zucc.	400,—	50,—	31-3-33	1200,—	1175,—
Raffin. L. L	200,—	40,—	13-3-33	49[illegible],—	462,—
Fondi Rust	100,—	10,—	1-3-29	69,—	67,—
Beni Stabil	200,—	10,—	20-3-33	217,—	212,50

CAMBI	9	12		9	12
Francia	74,775	74,775	Germania	455,—	454,50
Inghilterr.	58,35	58,12	Belgio	269,—	265,50
S.U.A.	11,60	11,57	Spagna	156 50	155,50
Svizzera	367,75	368,60	Olanda	776,—	765,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 12 — Rendita Italiana 3 1/2 per cento cont. 93.10 — id. id. f. m. 93.25 — Prestito Conversione 3 1/2 % cont. 97.05 — id. id. f. m. 97.25 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.75 — id. id. 1940, 107 — id. id. 1941 107 — Consorzio Cred. Miglior. 5 % 507 — id. id. 6 % 508 1/2 — Istituto S. Paolo-Fond. 5 % 507 1/2 — Banca d'Italia 1780 — Banca Commerciale Italiana 993 — Credito Italiano 651 — Banco di Roma 106 — Consorzio Mob. Finanziario 533 — Ferrovie Meridionali 624 — Ferrovie Mediterranee 457 — Navigazione Alta Italia 53 — Lloyd Sabaudo 46 — S.N.I.A. 229 1/4 — Terni 145 1/4 — FIAT 234 1/2 — Nebiolo 114 1/2 — Tedeschi 77 7/8 — Officine Savigliano 258 — Bauchiero 206 — Elettricità Alta Italia 81 3/4 — Sip 33 — Italiana Gas 13 1/8 — S.T.I.G.E. 102 — Monte Amiata 34 — Montecatini 136 1/2 — Cartiera italiana 97 — Cartiera Burgo 232.

Cambi: Parigi 74.775 — Londra 58.12 — Zurigo 367.6 — New York 11.57.

Corso delle Obbligazioni

Quotazioni del giorno 10 Febbraio:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	93,25
Consolidato 5 per cento	97,30
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	103,60
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	106,55
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	106,25
Buoni Tesoro 15-5-1934 - 5 per cento	100,20
Buoni Tesoro 15-11-1934 5 per cento	100,75
Opere Pubbliche 5 per cento	501,—
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50 per cento	502,—
Opere Pubbliche Elfer 4,50 per cento	503,—
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	510,50
Cogne - 2.a serie 6 per cento	511,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	505,—
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	505,—
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	505,—
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	506,—
Monte Paschi 6 per cento	507,—
Credito Fondiario Roma 5 per cento	506,—
Credito Fondiario Roma 6 per cento	507,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	505,—
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	505,—
Credito Navale 6,50 per cento	505,—
Unificato Milano 4 per cento	98,10
Edison em. 1931 - 6 per cento	510,—
Emiliana 6 per cento	502,—
Forze Idrauliche 6 per cento	494,—
Selt 6 per cento	498,—
Meridionale Elettricità 6 per cento	500,—
Seso 6 per cento	498,—
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	502,—
Mediterranee 6 per cento	505,—
Ferr. Nord Milano 6 per cento	512,—

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Borsa cereali

MILANO, 10 — La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento sostenuto. Chiusura: corrente 90, marzo 91, maggio 92.85, luglio 86.50.

Granoturco stabile. Chiusura: marzo 53.75, maggio 56, luglio 57.

Oscillazione del prezzo del grano sui mercati internazionali - Minor superficie seminata in Italia

L'andamento dei prezzi sui mercati granari nord-americani è stato incerto e contrastato durante tutta la settimana, ma ha rivelato un solido fondo di resistenza sui livelli raggiunti recentemente.

Nei primi due giorni le quotazioni di Chicago si sono mantenute ferme sui massimi, ma in seguito abbondanti liquidazioni hanno fatto ripiegare la quota di circa tre punti; questo ripiegamento ha però provocato una reazione immediata, la quale — se non è stata sufficiente per riguadagnare tutto il terreno perduto — ha tuttavia dimostrato che la situazione tecnica del mercato era sufficientemente equilibrata.

Le notizie sfavorevoli dalla Francia e la loro ripercussione a Wall Street, hanno influenzato anche i corsi dei grani; altre liquidazioni sono state provocate da voci relative ad un progetto governativo di controllo sulle Borse, controllo che risulterebbe effettivamente di imminente applicazione, ma del quale non si conoscono ancora i particolari.

Le oscillazioni dei prezzi di Winnipeg sono state invece contenute nel raggio di mezzo punto. Secondo un'informazione pervenuta in questi giorni dall'America, sembrerebbe che il ritardato inizio delle contrattazioni per consegna ottobre sia dovuto ad un provvedimento del Consiglio Direttivo del Winnipeg Grain Exchange, tendente ad evitare l'afflusso sul mercato Canadese di ingenti vendite in contropartita con il movimento del grano argentino come veniva solitamente praticato negli anni scorsi.

Alla relativa sostenutezza dei mercati americani non sono estranee le notizie circa le avversità colturali che persistono nelle campagne del Kansas, del Texas, dell'Oklahoma e del Nebraska, avversità che rendono assai probabile un terzo scarso raccolto consecutivo.

Le scorte di frumento negli Stati Uniti sono sensibilmente diminuite in questi ultimi tempi, mentre le statistiche relative all'esportazione canadese del mese di gennaio non sono altrettanto favorevoli, in quanto denunciano una diminuzione assai rilevante rispetto alla cifra del mese precedente (circa il 50 per cento).

Dall'Argentina si è avuta la stima governativa della superficie sulla quale si conta di effettuare il prossimo raccolto di granoturco: dall'esame delle cifre risulta che circa un milione e mezzo di ettari di area seminata è stato abbandonato per i danni causati dalle cavallette, dalla siccità e dalle altissime temperature. Si nota come ripercussione che mentre i prezzi del frumento a Buenos Aires sono rimasti fermi sulla base fissata come minima, le quotazioni del granone hanno guadagnato circa 50 centavos nel giro di pochi giorni.

La posizione del granoturco Plata disponibile (vecchio raccolto) è pure fermissima, in relazione alle scarse rimanenze ed alla qualità insufficiente delle medesime; degno di nota, a questo proposito, il fenomeno che si registra in questi giorni nei prezzi del grano e del granone Plata per imbarco febbraio: le quotazioni del granone (90 sh.) sono più elevate di quelle del frumento barusso 80 chili (88 sh.); molto a buon mercato invece l'avena argentina trattata sulla base di 65 sh.

In Italia l'Istituto Centrale di Statistica ha informato in questi giorni che la superficie attualmente seminata a frumento nel Regno risulta di 4.777.957 ettari, contro 5.022.004 ettari accertati al raccolto 1933.

Ecco l'andamento dei corsi sul Mercato a termine di Milano:

	1 febbr.	8 febbr.
Contanti	90 40	— —
Gennaio	90 25	90 50
Marzo	91 30	91 40
Maggio	93 05	93 20
Luglio	89 —	87 55

Mercati vinicoli toscani

Provincia di Pisa. — I vini delle colline pisane fanno i seguenti prezzi: prodotto di 1.a gradazione 12-13 gradi, L. 120-150; prodotto di 2.a gradazione 10 1-2 a 12 gradi, lire 80-120. I vini di questa regione sono quest'anno riusciti ottimi.

A Pontedera, il mercato vinicolo registra una richiesta normale con prezzi invariati sulla base di L. 6.50-7 al grado per i vini di pianura di gradi 10 circa, e di L. 7.50-8 sempre al grado per i vini di collina di gradi 11-12.

Provincia di Siena. — A Torrita di Siena, le vecchie rimanenze sono pressochè esaurite e sono un poco ricercate per il taglio dei vini nuovi, per fare tipi più economici. Ricercati pure i nuovi di gradi 10-10.5, che vengono pagati L. 50-60 al quintale. Trascurati i tipi mediocri, cioè su gli 11 gradi che si quotano lire 60-63. Qualità profumate e sanissime. Di bianchi quasi nessuna disponibilità.

Il raccolto nuovo nella classica regione vinicola di Montepulciano, presentasi eccellente e con buon gusto e colore di gradazione un poco inferiore all'attesa. Abbiamo gradi 11-12. Poche trattazioni per consumo locale su la base di L. 60-85 alla proprietà. I vini saranno completamente pronti in febbraio, ed allora avremo una precisa quotazione. Qualche vecchio residuo rigovernato di bassa alcoolicità viene gradatamente esitato per il basso consumo e per taglio.

Nella zona di Poggibonsi, richieste limitate e di conseguenza i produttori, che avevano necessità di realizzare, hanno un po' diminuite le loro pretese. I prezzi variano dalle L. 55-60 al q.le per le qualità di gradi 10-10.5; dalle L. 70-75 per gli 11 gradi; dalle L. 80-85 per gli 11.5 gradi e dalle L. 90-100 per i 12 gradi.

Non si esegusice alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da Lire Una.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE

7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio.
11,15-12,30: Dischi di musica operistica.
12,30: Dischi.
12,45: Giornale radio.
13: Segnale orario.
13-13,30 e 13,30-14,15: Quintetto Ambrosiano.
13,30-13,45: Dischi e Borsa.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
16,35: Giornale radio.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

17,10: (Roma-Napoli): Concerto strumentale.
20,10: Mezzo-soprano Linda Galli.
21,45: Concerto di musica brillante.
23: Giornale radio.

BOLZANO

20: Concerto sinfonico diretto dal M° Fernando Limenta, con concorso del violoncellista Cesare Zonzanini.

PALERMO

20,45: «Lucia di Lammemoor», melodramma di G. Donizetti.

***

PRAGA. — Ore 20,20: «Il carnevale della vecchia Praga». Trasmissione vocale e musicale con musiche e canti tradizionali.
STRASBURGO. — Ore 21,30: Concerto orchestrale e sinfonico dedicato al Carnevale. Serata federale (trasmissione dalla «Sala Pleyel» di Parigi).
MIDLAND REGIONAL. — Ore 22,15: Concerto d'organo e coro (trasmissione dalla Cattedrale di Gloucester).

Badate alle Evacuazioni

che debbono ripetersi ad intervalli regolari e alla sera, se necessario, prendete una pillola Bilax. L'evacuazione avviene allora normalmente senza crampi. Ovunque L. 4.50.

BILAX

COMUNICATO

ISTITUTO PER LA RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA

Dr. Benedetto Vicenzini

Già Aiuto alla Clinica Azuero di S. Sebastian

ROMA - Via Marcantonio Colonna 7 Tel. 32535

ASMA - REUMATISMO ARTICOLARE CRONICO - GOTTA - NEVRALGIE - VERTIGINI - MALATTIE NERVOSE

— Richiedere opuscolo gratis

Soc. Anonima Tipografica - Vicenza

E' USCITO!

Edizione Catechistica dedicata a S. S. BENEDETTO XV Benedetta da due Pontefici

P. Idelfonso da Bressanvido O. F. M.

ISTRUZIONI CATECHISTICHE

NUOVA EDIZIONE CON ESEMPI

Corretta, ampliata, aggiornata a cura di Mons. Cav. Raffaele D'Annibale

VOLUME PRIMO

IL SIMBOLO APOSTOLICO

in due parti di complessive pagine 868 . . . . L. 20

VOLUME SECONDO

"I SACRAMENTI,,

in due parti di complessive pagine 900 . . . . L. 20

Ordinazioni alla:
Società Anonima Tipografica
Casella Postale 159 - VICENZA

NUOVISSIME EDIZIONI

dei Ss. VANGELI e ATTI DEGLI APOSTOLI

PER L'ANNO SANTO DELLA REDENZIONE

A PREZZI MODICISSIMI

IL S. VANGELO di N. S. Gesù Cristo, e gli ATTI DEGLI APOSTOLI coll'aggiunta delle preghiere più comuni del Cristiano.

Elegante volumetto tascabile (cm. 15x9 e mezzo) carta fine, stampa nitidissima, copertina a colori del celebre *Prof. C. Mezzana*, pittore dello Stato, e 16 *illustrazioni fuori testo* di cui 12 riproducenti *dipinti del Beato Angelico*.

La versione è quella del *Dott. E. Tintori, O. F. M.*, in pura lingua toscana, facile, precisa, elegante. Le prime pagine contengono avvisi per leggerlo con profitto, breve preghiera da recitarsi avanti e dopo la lettura, e le Indulgenze concesse dai Sommi Pontefici a chi legge e spiega il S. Testo. In *Appendice* porta le Preghiere più comuni del Cristiano. Atto di accettazione della morte del B. Cafasso, la S. Messa, Divozione a Maria SS., Litanie Lauretane, Rosario delle Piaghe di G. Cristo, Lodi Sacre. Indice analitico e indicazione dei Vangeli Festivi secondo il rito Romano ed Ambrosiano. Pagg. 448.

OFFERTE

In brossura - margini rifilati	*In tela - fogli rossi, titolo oro*
Da copie 1 a 25 L. 1,70	Da cop. 1 a 25 L. 2,50
Da cop. 26 a 100 L. 1,35	Da cop. 26 a 100 L. 2,10
Da cop. 101 a 200 L. 1,20	Da cop. 101 a 200 L. 1,90
Da cop. 201 a 500 L. 1,10	Da cop. 201 a 500 L. 1,60
Da cop. 501 a 1.000 L. 1,00	Da cop. 501 a 1.000 L. 1,40

IL S. VANGELO di N. S. Gesù Cristo, coll'aggiunta delle preghiere più comuni del Cristiano.

Edizione economica, senza gli Atti degli Apostoli. Nel resto è conforme alla precedente.

OFFERTE

In brossura - margini rifilati	*In tela - fogli rossi, titolo oro:*
Da copie 1 a 25 L. 1,50	Da cop. 1 a 25 L. 2,00
Da cop. 26 a 100 L. 1,20	Da cop. 26 a 100 L. 1,80
Da cop. 101 a 200 L. 1,10	Da cop. 101 a 200 L. 1,70
Da cop. 201 a 500 L. 1,—	Da cop. 201 a 500 L. 1,50
Da cop. 501 a 1.000 L. 0,90	Da cop. 501 a 1.000 L. 1,30

In pelle flessibile, taglio oro, busta, segnacoli L. 12,—
In pelle a cuscinetto L. 14,—
In tutta celluloide L. 10,—

Franco porto.

Si confezionano rilegature anche con titoli speciali: « Ricordo Anno Santo della Redenzione » — « Il più bel regalo » — « Dono del Parroco ».

RIVOLGERSI: Pia Società S. Paolo, ALBA (Piemonte). *Vaglia C. C. P. N. 2-748.*